



CAMFIN S.p.A.

Sede in Milano, Via G. Negri 8
Registro delle Imprese di Milano n. 00795290154

**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
ESERCIZIO 2007**

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente: Camfin S.p.A.
Sito Web: www.gruppocamfin.it

Data di approvazione della Relazione: 26 marzo 2008

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	6
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	6
b) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	7
c) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti</i>	8
d) <i>Nomina e sostituzione degli amministratori</i>	8
e) <i>Modifiche statutarie</i>	11
f) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	11
g) <i>Clausole di change of control</i>	12
h) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	12
3. COMPLIANCE	12
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	12
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
5.1. <i>COMPOSIZIONE</i>	13
5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	16
5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i>	21
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	23
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	23
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	25
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	25
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	26
8. COMITATO PER LE NOMINE	26
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	27
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	28
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i> ...	29
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	33
12.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	33
12.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	34
12.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	35

<i>12.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	37
<i>12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	37
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
14. COLLEGIO SINDACALE	39
15. NOMINA DEI SINDACI	40
16. SINDACI	42
17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	44
18. ASSEMBLEE	45
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47

GLOSSARIO

Camfin: indica Camfin S.p.A. con sede in Milano, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00795290154;

Codice di autodisciplina: indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

Codice civile: indica il codice civile italiano;

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: indica il consiglio di amministrazione di Camfin;

CONSOB: indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;

Data della Relazione: indica la riunione del 26 marzo 2008 del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente relazione;

Dirigente Preposto: indica il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societario di cui all'articolo 154-*bis* del TUF;

Esercizio: indica l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2007 a cui si riferisce la Relazione;

Gruppo Camfin: indica la Società e le società direttamente o indirettamente controllate dalla medesima;

Legge per la tutela del risparmio: indica la legge del 28 dicembre 2005 n. 262 in Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 301 del 28 dicembre 2005;

Istruzioni al Regolamento di Borsa: indica le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;

Regolamento di Borsa: indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;

Regolamento Emittenti Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti;

Regolamento Mercati Consob: indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati;

Relazione: indica la presente relazione sul Governo Societario di Camfin (i.e. sul sistema di *Corporate Governance* di Camfin) redatta ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa;

Società: indica Camfin;

TUF: indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Camfin SpA è la società quotata alla Borsa di Milano a capo di un Gruppo presente nel settore energetico italiano dal 1915. Camfin è il principale azionista del Gruppo multinazionale Pirelli & C. SpA, leader nei settori pneumatici e immobiliare, e opera nel settore del gas naturale in Italia attraverso la partecipata Energie Investimenti. La società è anche attiva nelle fonti rinnovabili di energia e nelle tecnologie per la mobilità sostenibile.

La consapevolezza dell'importanza rivestita dal sistema di *corporate governance* della Società per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore per tutti gli azionisti e di uno sviluppo sostenibile dell'impresa, spinge la Società stessa a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea oltre che con la continua evoluzione normativa con le *best practices* nazionali ed internazionali

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione, sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure* sulle scelte e sui processi di formazione delle decisioni aziendali, su un efficace sistema di controllo interno nonché su un'efficace disciplina dei potenziali conflitti di interesse e su rigorosi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Il sistema di *governance*, oltre che in orientamenti e indirizzi del Consiglio di Amministrazione, trova evidenza documentale nel Codice etico, nello Statuto Sociale, nel Regolamento delle assemblee ed in una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornati in ragione delle evoluzioni normative, giurisprudenziali e dottrinali. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it nell'apposita sezione dedicata alla *Corporate Governance*.

Si segnala infine che la Società, nel fascicolo contenente il proprio bilancio semestrale, dà evidenza degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate al proprio sistema di *Corporate Governance* rispetto a quanto evidenziato nella Relazione.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del (26/03/2008)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Camfin S.p.A., come anche evidenziato nella tabella che segue, alla Data della Relazione, ammonta ad Euro 191.199.414,64, suddiviso in n. 367.691.182,00 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.

	N° azioni	% rispetto al	Quotate sul Mercato Telematico Azionario
--	-----------	---------------	--

		capitale sociale	organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni ordinarie (*)	367.691.182	100	Segmento: Standard (classe 1)

(*) Codice ISIN IT0000070810

Diritti e obblighi delle azioni

Le azioni danno diritto ad un voto ciascuna.

Le azioni sono nominative o al portatore, in quanto consentito dalla legge, ed in questo caso tramutabili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore. L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione (art. 8 statuto sociale).

Il capitale sociale potrà essere aumentato, per deliberazione dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di nuove azioni, anche fornite di diritti diversi da quelli delle azioni precedentemente emesse ed anche privilegiate. Qualora deliberato dall'assemblea, il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimento in natura o di crediti (art. 7 statuto sociale). Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile (art. 6 statuto sociale).

Gli utili netti, dopo prelevata una somma non inferiore al cinque per cento per la riserva legale, fino al limite di legge, vengono attribuiti alle azioni salvo che l'assemblea deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie e per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto od in parte ai successivi esercizi. E' consentita la distribuzione di acconti sui dividendi a norma di legge (art. 22 statuto sociale).

Altre informazioni sulle Azioni

Si segnala inoltre che non esistono:

- **Restrizioni al trasferimento delle azioni.**
- **Azioni o altri titoli che conferiscono diritti speciali.**
- **Restrizioni al diritto di voto delle azioni** (quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso titoli).

b) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Ai sensi dell'articolo 93 del D.lgs. 58/1998 Camfin S.p.A. è controllata di diritto da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., a sua volta controllata di diritto dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a..

Nella tabella che segue sono elencati i soggetti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 D. Lgs n. 58/98 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:

Soggetto Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Marco Tronchetti Provera	GPI - Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	53,25%	53,25%
Carlo Acutis	. Yura International BV	4,31	4,31
	. Vittoria Assicurazioni S.p.A.	4,31	4,31
		8,62	8,62
Genesis Ltd SA	Dear Cinestudi S.p.A.	3,50	3,50
Massimo Moratti	. CMC S.p.A.	1,74	1,74
	. Sirefid S.p.A. (intestazione fiduciaria)	1,16	1,16
		2,91	2,91

Nota:

Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono inoltre reperibili sul sito internet della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). Al riguardo, si ritiene utile segnalare che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF ed al Regolamento Consob 11971/99, potrebbero discostarsi sensibilmente dalla reale situazione, ciò in quanto gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale ma bensì solo al "superamento di" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie (2%, 5%, 7,5%, 10% e successivi multipli di 5). Ne consegue, ad esempio, che un azionista (i.e. soggetto dichiarante) che ha dichiarato di possedere il 2,6% del capitale con diritto di voto potrà aumentare la propria partecipazione sino al 4,9% senza che, in capo al medesimo, sorga alcun obbligo di comunicazione a Consob ex art. 120 TUF.

In relazione alle azioni attualmente in circolazione non risulta alla Società che esistano pattuizioni o accordi tra gli azionisti in merito all'esercizio dei diritti ad essi inerenti e al trasferimento delle stesse, comunemente definiti sindacati di voto e di blocco.

c) Partecipazione azionaria dei dipendenti

La Società e le società dalla medesima controllate non hanno in essere alcun piano di partecipazione azionaria a favore di dipendenti e/o Amministratori del Gruppo Camfin.

d) Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto della Società¹ prevede la nomina del Consiglio di Amministrazione attraverso il sistema del *voto di lista*. Tale meccanismo (introdotto in statuto a seguito delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria degli Azionisti del 26 aprile 2007), assicura alla cosiddetta *minoranza* – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri.

¹ Articolo 12 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate² presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla CONSOB, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine di deposito delle stesse.

Tale soglia percentuale del 2 per cento si applicherà in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 28/29 aprile 2008, in quanto CONSOB³ ha individuato per l'esercizio 2008, quale percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Camfin, una soglia superiore a quella statutaria (2,5 per cento).

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, è depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono

² Anche in linea con il Criterio applicativo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina.

³ Delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008.

disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Si rileva che in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, all'assemblea convocata in seduta straordinaria verranno sottoposte alcune modifiche allo statuto sociale. Per quel che concerne il Consiglio di Amministrazione, tra le modifiche proposte all'articolo 12 dello Statuto Sociale, si segnalano in particolare:

- l'allineamento del termine concesso ai Soci che presentano liste per l'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione per comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste stesse a quello previsto per la nomina dei membri del Collegio sindacale; successivamente all'approvazione della modifica proposta i Soci dovranno comprovare almeno quindici giorni prima (anziché due giorni prima) di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste stesse;
- l'introduzione di un nuovo comma che prevede che, qualora il meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti venga sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti. La modifica è volta essenzialmente ad assicurare che il procedimento di nomina degli amministratori garantisca la presenza in Consiglio del numero minimo di consiglieri indipendenti previsto per legge.

Per una compiuta illustrazione delle proposte di modifica all'articolo 12 dello Statuto Sociale si rinvia all'apposita relazione predisposta dagli Amministratori che sarà inserita nel fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2007 e altresì resa disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Come da *best practices* internazionali, in occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione la Società consentirà ai soci di esprimersi con separate votazioni in merito rispettivamente: (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ii) alla nomina dei Consiglieri tramite il voto alle liste presentate (iii) alla determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione e (iv) alla determinazione del compenso spettante ai Consiglieri.

e) Modifiche statutarie

Per deliberare le modifiche allo Statuto Sociale trovano applicazione le norme di legge.

f) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2004 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data dell'11 maggio 2009, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di nominali euro 50.000.000, con o senza sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 96.153.846 azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2004 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data dell'11 maggio 2009 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con warrant validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di nominali euro 50.000.000 nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei warrant.

Il Consiglio di Amministrazione, alla Data della Relazione, non si è avvalso di tali deleghe.

Le delibere di aumento di capitale che saranno eventualmente assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite dovranno fissare il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Alla data della Relazione la Società non detiene azioni proprie.

In proposito si segnala che alla prossima Assemblea degli Azionisti, convocata per il 28/29 aprile 2008, verrà proposto di deliberare in merito all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie (la relativa relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sarà disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it)

g) Clausole di *change of control*

Si segnala che con riferimento ad alcuni contratti di finanziamento, (circa il 35% del debito bancario totale), è prevista la possibilità da parte degli istituti finanziari di recedere dal contratto qualora intervenga una modifica della compagine societaria tale da comportare il cambio di controllo della Società.

Si segnala inoltre che, con riferimento alla partecipazione societaria in Energie Investimenti S.p.A., è prevista la possibilità per l'altro azionista Gaz de France (che detiene la maggioranza della società) di esercitare una *Call option* per acquisire tutte le azioni detenute da Cam Partecipazioni S.p.A. in Energie Investimenti S.p.A., ad un prezzo corrispondente al *fair market value* delle stesse, qualora intervenga una modifica della compagine societaria tale da comportare il cambio di controllo della Società.

h) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La Società non ha stipulato con i propri amministratori accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

Camfin aderisce sin dalla sua emanazione al Codice di Autodisciplina.

Come detto, la consapevolezza dell'importanza rivestita dal sistema di *corporate governance* della Società per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore per tutti gli azionisti e di uno sviluppo sostenibile dell'impresa, spinge la Società stessa a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea con la continua evoluzione normativa e con le *best practices* nazionali e internazionali.

Alla Data della Relazione non si applicano a Camfin disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è sottoposta al controllo di diritto da parte di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. (cfr. precedente sezione 2, paragrafo b).

In relazione alla partecipazione di controllo detenuta da Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., tenuto conto delle valutazioni effettuate – dalle quali è emerso, tra l'altro, che la stessa non svolge un ruolo determinante, e comunque non esercita un'influenza decisiva, nella definizione dei piani strategici pluriennali e del budget annuale e nelle scelte di investimento, non definisce la policy per l'acquisto di beni e servizi sul mercato né coordina le iniziative e le azioni di business nei diversi settori in cui opera il Gruppo Camfin, e che la stessa Società è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale – il Consiglio di Amministrazione (sin dal 2004) ha ritenuto vinta la presunzione relativa di cui all'art. 2497 sexies del codice civile e ha concluso che Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Per contro, Camfin, a capo dell'omonimo Gruppo, esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi di quanto previsto dal codice civile italiano, sulle società dalla medesima controllate, avendone dato tempestiva pubblicità come previsto dall'articolo 2497-bis del codice civile.

Nel bilancio al 31 dicembre 2007 sono indicati i rapporti economici intrattenuti da Camfin con le società sulle quali la Società esercita attività di direzione e coordinamento.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea con quanto previsto dalla normativa italiana per il modello di amministrazione tradizionale, la gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo attivo nella guida strategica della stessa così come nel controllo della gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di appositi Comitati istituiti al proprio interno interamente composti, ad eccezione di un componente in un comitato, da amministratori indipendenti.

5.1. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società⁴ è composto da non meno di sette e non più di quindici membri che durano in carica tre esercizi (salvo il minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2007 è composto di 11 Amministratori ed è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2007 per un solo esercizio, con scadenza pertanto con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, ciò al fine di rendere

⁴ Articolo 12 dello Statuto Sociale

applicabile il meccanismo del voto di lista per l'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, introdotto in Statuto nel 2007, già a partire dal 2008⁵.

Il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica è avvenuto in conformità alle modalità indicate dal Codice. Infatti, pur se non ancora previsto statutariamente, le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, sono state depositate presso la sede sociale quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione. La nomina è avvenuta su proposta presentata dall'azionista di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. che ha altresì provveduto a rendere note le candidature, all'atto del deposito presso la sede sociale, tramite apposito comunicato stampa diffuso al mercato.

Prima della loro nomina tutti gli Amministratori hanno fatto pervenire alla Società una loro dichiarazione circa l'assenza di esercizio di attività in concorrenza con la Società di cui all'articolo 2390 del Codice Civile. Nessuna comunicazione di variazione alle predette dichiarazioni è pervenuta al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione (nessuna variazione è intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione dalla data della sua nomina) nonché la composizione dei comitati nominati in seno al Consiglio.

Nominativo	Carica	In carica Dal	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA
Marco Tronchetti Provera	Presidente	26/04/2007	X				100
Carlo Alessandro Puri Negri	Vice Presidente	26/04/2007	X				100
Andrea Acutis	Consigliere	26/04/2007		X			100
Giorgio Luca Bruno	Consigliere	26/04/2007	X				100
Nicoletta Greco	Consigliere	26/04/2007		X	X	X	100
Robert Haggiag sr.	Consigliere	26/04/2007		X			25
Mario Notari	Consigliere	26/04/2007		X	X	X	100
Alberto Pirelli	Consigliere	26/04/2007		X			100
Arturo Sanguinetti	Consigliere	26/04/2007		X	X	X	75
Giuseppe Tronchetti Provera	Consigliere	26/04/2007		X			100
Raffaele Bruno Tronchetti Provera	Consigliere	26/04/2007		X			75

⁵ L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è prevista in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2008 e in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2008.

LEGENDA

Esec.: se barrato indica che il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: se barrato indica che il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: se barrato indica che il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina

Indip. TUF: se barrato indica che l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: indica, in termini percentuali, la presenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2007 alle riunioni del Consiglio tenutesi dopo la loro nomina.

Altri incarichi ricoperti dagli Amministratori

In calce alla relazione sono riportati i principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società non appartenenti al Gruppo Camfin.

Componenti Comitato Remunerazione	Carica	% C.R.
Andrea Acutis	Presidente	100
Mario Notari	Membro	100
Arturo Sanguinetti	Membro	100
Componenti Comitato Controllo Interno e Corporate Governance	Carica	% C.C.I. eC.G.
Arturo Sanguinetti	Presidente	100
Nicoletta Greco	Membro	100
Mario Notari	Membro	100

LEGENDA (*)

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

% C.C.I.C.G.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*

(*) Dati riferiti ai componenti i comitati nominati il 26 aprile 2007.

Si segnala inoltre che prima dell'Assemblea del 26 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione era composto da 15 Consiglieri.

La suddetta Assemblea ha ridotto da 15 a 11 il numero dei Consiglieri di Amministrazione, confermando nella carica otto Consiglieri (Marco Tronchetti Provera, Carlo Alessandro Puri Negri, Giorgio Luca Bruno, Nicoletta Greco, Robert Haggiag sr., Alberto Pirelli, Giuseppe Tronchetti Provera e Raffaele Bruno Tronchetti Provera) e nominando nuovi Consiglieri Andrea Acutis, Mario Notari e Arturo Sanguinetti.

Gli Amministratori cessati dalla carica e non riconfermati sono i seguenti: Carlo Acutis, Federico Falck, Giuseppe Gazzoni Frascara, Gianfelice Rocca, Giovanni Jody Vender, Luigi Tronchetti Provera e Lucio Iginò Zanon di Valgiurata.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Società, dando piena attuazione al Codice di Autodisciplina, nella riunione del 12 novembre 2007 ha stabilito che in principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società il ricoprire l'incarico di amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice S&P/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui all'articolo 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa valutazione, che sarà resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario in tale sede congruamente motivata.

Il Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato per il Controllo interno e per la *Corporate Governance*, nella seduta del 26 marzo 2008 ha esaminato le cariche ricoperte e comunicate dai singoli consiglieri e ha valutato che tutti i Consiglieri ricoprono un numero di incarichi compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore di Camfin secondo l'orientamento a tal proposito adottato dalla Società. Il documento contenente i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore di Camfin, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella citata riunione del 12 novembre 2007, è disponibile sul sito internet della Società e allegato alla Relazione.

I Soci che, ai sensi di statuto, intendessero presentare liste per la composizione del Consiglio di Amministrazione, sono invitati a prendere visione di detto documento.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari. La Società ha diffuso⁶ un calendario che prefigura 4 riunioni per il 2008 ed in particolare:

- 26 marzo 2008 per l'esame del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007
- 12 maggio 2008 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il primo trimestre 2008;

⁶ Comunicato stampa del 12 novembre 2007.

- 5 agosto 2008 per l'esame del bilancio semestrale abbreviato;
- 10 novembre 2008 per l'esame dei risultati consolidati del resoconto intermedio di gestione per il terzo trimestre 2008.

Successivamente all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 (28 aprile 2008 in prima convocazione e 29 aprile 2008 in seconda convocazione), che sarà tra l'altro chiamata a deliberare in ordine al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il neo-nominato Consiglio si riunirà per le deliberazioni conseguenti l'avvenuta nomina.

Le adunanze del Consiglio possono avvenire mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Gli Amministratori e i Sindaci hanno sempre ricevuto con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Nel corso dell'esercizio 2007 si sono tenute complessivamente cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione di cui una antecedentemente al 26 aprile 2007 data di rinnovo del Consiglio. Il Consiglio nominato il 26 aprile 2007 ha dunque tenuto quattro riunioni con una durata media di ogni riunione di circa un'ora; la percentuale di partecipazione degli amministratori nominati il 26 aprile 2007 è stata prossima al 90%; gli Amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa il 92%. Il *Lead independent director* (Prof. Arturo Sanguinetti), nominato il 26 aprile 2007, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di una), nonché a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance (del quale è Presidente) e a tutte le riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso del 2008, sino alla Data della Relazione, si è tenuta una sola riunione consiliare.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, svolge un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società; ad esso spetta il potere (nonché il dovere) di direzione sull'attività della Società, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'azionista.

A sensi di Statuto⁷, infatti, il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o di statuto stesso spettano all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo ad essa facente capo;
- redige e adotta le regole di *Corporate Governance* della Società e definisce le linee guida della *governance* di gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori muniti di apposite deleghe, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo ove istituito – con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio e della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate. Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *governance*, è stato espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione stabilisca criteri generali per l'individuazione di tale tipologia di operazioni;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- nomina i componenti l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001;

⁷ Articolo 17 dello Statuto Sociale.

- nomina e revoca il preposto al controllo interno e ne determina - sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale - le attribuzioni e i compensi;
- valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa applicabile;
- esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Valutazione del generale andamento della gestione⁸

Il Consiglio di Amministrazione, anche in ottemperanza delle previsioni dello Statuto Sociale⁹ e della normativa vigente¹⁰, ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione.

A tal proposito si rinvia anche alla sezione “Organi Delegati” paragrafo “Informativa al Consiglio”.

Sistema di controllo interno e sistema di *governance*¹¹

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato¹², con cadenza semestrale, l’adeguatezza del sistema di controllo interno e, più in generale, del sistema di *governance* della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 26 marzo 2008, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha valutato l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, e ha espresso un giudizio positivo sul sistema di controllo interno e più in generale sul sistema di *governance* della Società e del gruppo ad essa facente capo.

Remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche¹³

Il Consiglio ha esaminato ed approvato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la remunerazione del Presidente e del Vice Presidente della Società nominati nella riunione di Consiglio del 26 aprile 2007.

Si ritiene opportuno segnalare che le attribuzioni dei compensi al Presidente e al Vice Presidente della Società sono state proposte al Consiglio dal Comitato per la Remunerazione, tenuto conto delle risultanze di apposito studio svolto da una società specializzata del settore, che ha analizzato la retribuzione di analoghe posizioni in termini di responsabilità, dimensione societaria e tipologia di business.

⁸ Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo I.C.I., lett. e).*

⁹ Articolo 17 dello Statuto Sociale,

¹⁰ Articolo 150 TUF

¹¹ Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo I.C.I., lett. b).*

¹² In linea con il *Criterio applicativo I.C.I* del Codice di Autodisciplina.

¹³ Codice di Autodisciplina: *Criterio applicativo I.C.I., lett. d).*

Per le tematiche afferenti la remunerazione e per informazioni in ordine alla ripartizione tra i componenti del Consiglio del compenso globale annuo di euro 200.000 stabilito dall'Assemblea del 26 aprile 2007, si rinvia alla successiva sezione 10 "Remunerazione degli amministratori".

Operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario¹⁴

La "procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci" (riportata in calce alla Relazione e reperibile anche sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*), prevede che l'informativa generale sulle attività svolte sia completata da un'informativa specifica di dettaglio, tra l'altro, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, individuate secondo criteri qualitativi e soglie quantitative.

Inoltre il Consiglio, ferme restando le competenze e i poteri riservati al medesimo per legge, statuto, assetto di deleghe e procedure interne, ha stabilito che spetta al Consiglio stesso la preventiva approvazione di alcuni atti e operazioni non infragrupo, determinati sulla base di ulteriori criteri qualitativi e ulteriori soglie quantitative, quando effettuati da Camfin o da società non quotate e soggette ad attività di direzione e coordinamento di Camfin.

Operazioni con parti correlate

Per le operazioni con parti correlate si rinvia alla sezione "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate".

***Board performance evaluation*¹⁵**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il *Controllo* Interno e per la *Corporate Governance*¹⁶, ha intrapreso per la prima volta nel corso dell'esercizio 2007 un processo di autovalutazione della propria *performance* (cosiddetta "*Board performance evaluation*") così adeguandosi alle *best practices* internazionali e dando attuazione alle previsioni del Codice di Autodisciplina¹⁷.

Il processo di autovalutazione è avvenuto mediante un questionario scritto da sottoporre ai singoli Consiglieri i quali potevano comunque richiedere, qualora lo avessero voluto, di dare le loro risposte tramite intervista. Il processo di autovalutazione è stato condotto con l'ausilio della società di consulenza *Hay Group* che ha affiancato il Comitato per il Controllo interno e per la *Corporate Governance* nella predisposizione delle metodologie di *self evaluation* e nell'elaborazione delle risultanze.

¹⁴ Codice di Autodisciplina: *Criterio applicativo I.C.I., lett. f).*

¹⁵ Codice di Autodisciplina: *Criterio applicativo I.C.I., lett. g).*

¹⁶ La tematica della *board performance evaluation* è stata inoltre oggetto di approfondimento in una riunione dei soli amministratori indipendenti. A tal proposito si rinvia alla sezione "Riunione degli amministratori indipendenti".

¹⁷ *Criterio applicativo I.C.I., lett. g*

I Consiglieri sono stati invitati ad esprimere il proprio giudizio principalmente su tre temi:

- la valutazione del *Board*: avente ad oggetto il ruolo, i flussi informativi e le riunioni, la composizione, la leadership e le dinamiche del Consiglio;
- la valutazione dei Comitati: mirata a raccogliere informazioni di base relative al funzionamento dei Comitati;
- l'auto-valutazione dei Consiglieri: relativa alla propria conoscenza della Società, dell'evoluzione normativa e alla propria autonomia di giudizio.

I risultati sono stati oggetto di preventivo e analitico approfondimento da parte del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e, successivamente, sono stati esaminati da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2008.

I Consiglieri hanno espresso un elevato grado di partecipazione al processo di autovalutazione del Consiglio. Dall'esame dei risultati della *Board performance evaluation* è emerso un giudizio molto positivo su tutti i fattori di valutazione.

5.3. ORGANI DELEGATI

Presidente e Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina il suo Presidente¹⁸. In particolare, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 aprile 2007 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera e Vice Presidente Carlo Alessandro Puri Negri.

Al Dott. Marco Tronchetti Provera è stata conferita, nella sua qualità di Presidente la rappresentanza sociale e i poteri necessari per compiere tutti gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, da esercitarsi con firma individuale, con la sola eccezione del potere di rilasciare garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate (nonchè nell'interesse di Camfin quanto alle garanzie reali) per obbligazioni di importo unitario superiore ad Euro 25 milioni ovvero nell'interesse di terzi a fronte di obbligazioni di importo unitario superiore ad Euro 10 milioni e la facoltà di rilasciare, secondo le modalità e nei termini di cui sopra, mandati speciali e generali, investendo i mandatari della firma sociale individualmente o collettivamente e con quelle attribuzioni che essi crederanno del caso per il miglior andamento della Società, ivi compresa quella di subdelegare, eccezion fatta per il rilascio di garanzie personali e reali per le quali la procura potrà essere conferita solo per ogni singolo caso e senza facoltà di subdelegare.

Come segnalato in precedenza il Dott. Marco Tronchetti Provera, alla Data della Relazione, risulta essere il soggetto controllante Camfin.

¹⁸ articolo 12 dello Statuto Sociale

Al Vice Presidente Carlo Alessandro Puri Negri spettano i medesimi poteri conferiti al Presidente, da esercitarsi in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dando atto che, rispetto ai terzi, la firma del Vice Presidente costituirà prova dell'assenza e/o dell'impedimento del Presidente.

Attualmente la Società non ha nominato un Comitato esecutivo.

Direttori Generali e altri Dirigenti

Poteri attinenti alle specifiche funzioni, con limiti di natura quantitativa, sono stati conferiti al Dott. Giorgio Luca Bruno, Direttore Generale.

Specifiche e più limitate deleghe, da utilizzarsi nell'ambito delle competenze di ciascuno, sono state a suo tempo conferite ad altri Dirigenti della Società.

Anche nel corso dell'esercizio 2007, come nel passato, sia il Presidente, sia il Vice Presidente, sia il Direttore Generale, sia i Dirigenti si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale (in ordine alla quale gli Amministratori sono stati periodicamente informati) sottoponendo le operazioni significative, per qualità o valore, sotto l'aspetto economico-finanziario al Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione delle deleghe, infatti non costituisce un modo per attribuire competenze esclusive, ma piuttosto la soluzione adottata dalla Società per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione dell'organo amministrativo di vertice, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi).

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto Sociale e a quanto prescritto dall'articolo 150, primo comma, del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo – ove nominato – ovvero mediante nota scritta.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata, fin dal luglio 2002, di un'apposita Procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa di cui al sopra citato art. 150 in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi sia

nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Tale procedura è stata oggetto dell'attività di revisione che ha interessato gli strumenti di *governance* della Società. Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 ha infatti deciso di adottare una generale procedura sui flussi informativi diretti ad Amministratori e Sindaci, che incorpora in un contesto più ampio quella a suo tempo adottata per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 del TUF. La nuova procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti a Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

Il testo della nuova *policy* (denominata Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci) è riportato in calce alla Relazione ed è altresì reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Corporate Governance*.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione ha considerato amministratori esecutivi il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Tronchetti Provera, il Vice Presidente Carlo Alessandro Puri Negri e il Consigliere Giorgio Luca Bruno (che ricopre anche la carica di Direttore Generale della Società).

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato all'atto della nomina e, successivamente, nella medesima riunione nella quale il Consiglio ha approvato la Relazione, la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e di quelli previsti dal TUF in capo agli amministratori non esecutivi qualificati indipendenti.

Alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione – anche sulla base di dichiarazioni dagli stessi rilasciate – ha ritenuto che tre degli otto amministratori non esecutivi (Dott.ssa Nicoletta Greco, Dott. Mario Notari e Prof. Arturo Sanguinetti) sono qualificabili come *amministratori indipendenti*, mentre i restanti cinque (Dott. Andrea Acutis, Dott. Robert Haggiag sr., Dott. Alberto Pirelli, Dott. Giuseppe Tronchetti Provera e Dott. Raffaele Bruno Tronchetti Provera) non sono qualificabili come *amministratori indipendenti*.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha accertato che tutti gli amministratori qualificabili come indipendenti lo sono anche alla stregua dei requisiti previsti per i componenti del collegio sindacale dal TUF.

A tal proposito si segnala che, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e

delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di effettuare la relativa valutazione sulla base dei più rigorosi requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina¹⁹ che prevedono che un amministratore non possa essere – di norma – considerato indipendente:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo²⁰ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

– con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
– con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
ovvero

- è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

¹⁹ *Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*

²⁰ Sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Riunioni degli amministratori indipendenti (“Independent Directors’ executive sessions”)

Nel corso del 2007, in linea con la raccomandazione del Codice di Autodisciplina²¹, i soli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, nel mese di dicembre. La riunione ha avuto ad oggetto tematiche inerenti il sistema di *corporate governance* della Società (in particolare si segnala l’approfondimento della tematica della *board evaluation*).

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 14 marzo 2007, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti, ha deciso di introdurre la figura del *lead independent director*, demandando al nominando nuovo Consiglio l’incarico di individuare il Consigliere al quale affidare tale ruolo.

Nella prima riunione dopo la sua nomina (26 aprile 2007), il neo nominato Consiglio ha nominato il *lead independent director* (individuato nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, prof. Arturo Sanguinetti). Tale figura costituisce il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri indipendenti.

Il *lead independent director* ha facoltà, tra l’altro, di convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell’impresa. Non da ultimo, si segnala che il *lead independent director* collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio stesso.

Il *Lead independent director* ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* (del quale peraltro è Presidente), a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di una), nonché a tutte le riunioni del Comitato per la Remunerazione.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell’informazione, rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del *management* e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Camfin.

Già dal marzo del 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un’apposita Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate che, tenendo conto della normativa in materia di abusi di mercato, disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Camfin, alle sue controllate e agli

²¹ *Criterio applicativo 3.C.6.*

strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo Camfin che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate.

Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina inoltre l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006.

Il testo della procedura, allegato alla Relazione, è anche reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Corporate Governance*.

Insider dealing

La materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (cd. *internal dealing*), è, ad oggi, interamente disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (art. 114 del TUF e artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti) con superamento – a partire dal 1° aprile 2006 – del Codice di comportamento della Società in materia di *insider dealing*, adottato fin dal dicembre del 2002.

Ai sensi di legge sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 euro su base annua – tra gli altri – amministratori e sindaci della società emittente, nonché i “soggetti che svolgono funzioni di [...] direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate [...] e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future dell’emittente quotato”. La Società ha optato per l’individuazione di questi dirigenti nel solo Direttore Generale (peraltro già soggetto agli obblighi informativi in quanto Amministratore della Società). Non sono ravvisabili, infatti, all’interno dell’organizzazione della Società, altri dirigenti che “detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future dell’emittente quotato”.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati: il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine alla carica di amministratore, non ricorrendo – allo stato – i presupposti sulla cui base esso è stato previsto dal Codice, ciò anche in considerazione dell'attuale assetto proprietario e, soprattutto, della previsione statutaria del meccanismo del voto di lista, data la capacità di tale meccanismo di nomina di attribuire trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Il Consiglio considerando valida le argomentazioni sopra esposte non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione di un apposito comitato per le nomine. Peraltro, ha attribuito al Comitato per il Controllo interno e per la *Corporate Governance* la facoltà di individuare le candidature da sottoporre al Consiglio in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 2386 comma 1 Codice Civile.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per la Remunerazione", con funzioni di natura istruttoria e consultiva.

In piena ottemperanza a quanto previsto anche dal Codice di Autodisciplina²², il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti:

- dott. Andrea Acutis (Presidente);
- dott. Mario Notari;
- prof. Arturo Sanguinetti.

Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 ha provveduto ad adeguare le competenze del Comitato per la Remunerazione a quelle previste dal nuovo testo del Codice di Autodisciplina (il Consiglio nominato dall'assemblea del 26 aprile 2007, nella sua prima riunione, ha fatto propri tali adeguamenti).

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni di natura istruttoria e consultiva nelle seguenti materie e, in particolare:

- ❖ formula proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, in modo tale da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo;
- ❖ valuta periodicamente i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e, su indicazione degli Amministratori Delegati - ove nominati e/o del Direttore Generale - formula proposte e raccomandazioni in materia, con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;

²² (Principio 7.P.3.)

❖ monitora l'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di *compensation del top management*.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina gli amministratori investiti di particolari cariche non partecipano alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti dello stesso con ragionevole anticipo.

Il Comitato è dotato di piena autonomia di spesa per l'assolvimento dei propri compiti.

Inoltre il Comitato ha facoltà²³ di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti affidati, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2007, il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte, con la partecipazione di tutti i suoi componenti e, tra l'altro, ha esaminato – formulando le relative proposte al Consiglio – i pacchetti retributivi del Presidente e del Vice Presidente, condividendo altresì i criteri seguiti per la loro determinazione.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio. L'assemblea può inoltre assegnare al Consiglio un'indennità annuale.²⁴

L'Assemblea del 26 aprile 2007 ha deliberato di “*stabilire in massimi euro 200.000 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1 codice civile, importo da ripartire tra i suoi membri in conformità alle deliberazioni che saranno in proposito assunte dal Consiglio stesso*”.

Tale importo è da intendersi comprensivo anche dei compensi da attribuire ai componenti dei comitati costituiti in materia di Corporate Governance ed in materia di remunerazione, nonché del compenso riservato all'Amministratore eventualmente designato a comporre l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio Amministrazione, nella riunione tenutasi lo stesso 26 aprile 2007, ha stabilito la ripartizione del compenso nei seguenti termini:

- euro 12.000 annui per ciascuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- euro 12.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*;

²³ Anche In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*.

²⁴ Articolo 16 dello Statuto Sociale.

- euro 5.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per la Remunerazione, riservandosi di utilizzare in futuro l'importo residuo (euro 9.000) per consentire al Consiglio stesso un margine di flessibilità organizzativa, anche a fronte dell'eventuale adozione di nuove soluzioni di *governance*.

Un compenso di 8.000 euro annui è inoltre riconosciuto al Consigliere chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo n. 231/2001 (prof. Arturo Sanguinetti).

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita, su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale. Il sistema di remunerazione in essere prevede l'attribuzione di compensi articolati in una componente fissa in aggiunta al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Si ritiene opportuno segnalare che le attribuzioni dei compensi al Presidente e al Vice Presidente della Società sono proposte al Consiglio dal Comitato per la Remunerazione tenuto conto delle risultanze di apposito studio, svolto da una società specializzata del settore, che ha analizzato la retribuzione di analoghe posizioni in termini di responsabilità, dimensione societaria e tipologia di business.

Per l'informativa di dettaglio sui compensi percepiti dagli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche si rinvia all'apposita tabella inserita nella Nota Integrativa al bilancio dell'esercizio 2007. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato quali dirigenti aventi responsabilità strategiche in quanto "detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future" della Società le seguenti figure: Marco Tronchetti Provera (Presidente), Carlo Alessandro Puri Negri (Vice Presidente) e Giorgio Luca Bruno (Amministratore e Direttore Generale della Società).

Infine, non sono previsti a favore degli Amministratori (siano essi esecutivi o meno) piani di *stock options*.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito²⁵ al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance*", con funzioni consultive e propositive.

In linea con le *best practices* e in piena *compliance* con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti: Prof. Arturo Sanguinetti (Presidente), Dott.ssa Nicoletta Greco e Dott.

²⁵ (*Principio 8.P.4.*).

Mario Notari, due dei quali²⁶, come accertato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Funge da Segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sono regolarmente verbalizzate a cura del segretario e trascritte su apposito libro.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Analogamente alle deliberazioni assunte riguardo al Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 ha provveduto ad adeguare le competenze del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* a quelle previste dal testo del nuovo Codice di Autodisciplina, prevedendo peraltro che il Comitato continui a mantenere le prerogative in materia di *corporate governance* che lo caratterizzano già dalla sua istituzione (il Consiglio nominato dall'assemblea del 26 aprile 2007, nella sua prima riunione, ha fatto propri tali adeguamenti).

Il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* svolge funzioni di natura istruttoria e consultiva nelle seguenti materie e, in particolare:

a) assiste il Consiglio di Amministrazione:

- ❖ nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e, inoltre, nella determinazione di criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- ❖ nell'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori con deleghe) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- ❖ nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- ❖ nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

b) esprime un parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il preposto al controllo interno e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;

²⁶ In particolare, la Dott.ssa Greco e il Prof. Sanguinetti.

- d) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- e) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- f) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- g) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- h) vigila sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata;
- i) riferisce al Consiglio di Amministrazione – di norma – di volta in volta nella prima riunione utile sull'attività svolta, e comunque sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- l) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Ad esso spetta, altresì, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- m) in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, propone al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione;
- n) svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla *fairness* sostanziale delle operazioni.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano i componenti del Collegio Sindacale²⁷ nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società e/o del Gruppo nonché della Società di Revisione.

La documentazione e le informazioni disponibili e comunque necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame sono sempre state trasmesse a tutti i componenti dello stesso con ragionevole anticipo.

Il Comitato è dotato di autonomia di spesa per l'assolvimento dei propri compiti.

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina²⁸, inoltre il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti affidati, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

²⁷ In linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 8.C.4.*

²⁸ (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, nominato il 26 aprile 2007, si è riunito sei volte (di cui due nel 2008) ed alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

Il Comitato ha fattivamente contribuito al processo di implementazione ed aggiornamento degli strumenti di *corporate governance* della Società.

In particolare nel corso del 2007, ha proceduto all'approvazione degli interventi necessari per l'adeguamento alle previsioni del Codice di Autodisciplina sottoponendo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione:

- la definizione di alcune materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- l'aggiornamento dei compiti attribuiti al Comitato per la Remunerazione e al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance;
- l'individuazione dell'Amministratore incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società, con l'attribuzione dei compiti previsti dal Codice di Autodisciplina;
- alcune modifiche ai principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
- l'adozione di una nuova "procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci";
- la definizione di criteri generali per l'individuazione delle operazioni di significativo rilievo della società e delle sue controllate da sottoporre al preventivo esame del Consiglio;
- la definizione di un orientamento relativo al numero massimo di incarichi ritenuto compatibile con quello di amministratore della Società.

Inoltre il Comitato ha proposto al Consiglio, principalmente in attuazione delle previsioni della Legge per la tutela del risparmio e alla normativa regolamentare, alcune modifiche allo Statuto Sociale nonché l'adozione del Regolamento delle assemblee; le proposte (approvate dall'assemblea degli Azionisti il 26 aprile 2007) sono volte a dare maggiore chiarezza, sistematicità e completezza al quadro normativo. Anche nel corso del 2008 il Comitato, in collaborazione con gli uffici della Società, ha proseguito l'analisi dell'evoluzione normativa proponendo al Consiglio ulteriori interventi di adeguamento dello statuto sociale.

Sempre nel corso dell'anno 2007 il preposto al controllo interno della Società (individuato nel responsabile della funzione Internal Audit) ha avuto modo di riferire sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sottoponendo allo stesso periodici reports. Il Comitato ha inoltre monitorato il lavoro svolto da detta funzione, in particolare esaminando il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di Audit, quest'ultimo approvato dal Comitato nella riunione del 14 marzo 2007.

Inoltre il Dirigente Preposto ha riferito sulla propria attività al Comitato, a tal proposito si rinvia alla sezione “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Il Comitato (nelle sedute del 14 marzo 2007 e del 12 novembre 2007) ha approvato alcune modifiche al “Modello organizzativo 231” (si rinvia a tal proposito all’apposita sezione); il Comitato è stato altresì costantemente informato circa l’implementazione del cd. “Progetto 262” (descritto al successivo paragrafo) ed ha verificato con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers il piano delle attività di revisione.

Il Comitato è stato tenuto altresì costantemente aggiornato sul processo che porterà ai sensi dell’articolo 159 del TUF, il Collegio Sindacale a formulare la propria proposta all’assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 in merito all’incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi 2008-2016.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto adeguato il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo alla stessa facente capo.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Camfin e del Gruppo che alla stessa fa capo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed un’adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo.

Esso si è venuto sviluppando come processo diretto a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando l’efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l’affidabilità dei dati contabili e gestionali e dell’informazione finanziaria; il rispetto delle leggi e dei regolamenti; la salvaguardia dell’integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- ii) la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- iii) la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* nonché di un Amministratore

esecutivo dotato di un adeguato livello d'indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione, cui sono attribuite le funzioni tipiche di verifica dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema e, qualora si riscontrino anomalie, di proposizione delle necessarie soluzioni correttive.

L'Amministratore appositamente delegato (attualmente, il Dott. Giorgio Bruno, Amministratore nonché Direttore Generale della Società) è incaricato²⁹ dell'identificazione dei principali rischi aziendali da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio e dell'esecuzione delle linee di indirizzo da questo definite, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'adattamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

La Società si avvale - in base a specifico contratto concluso a condizioni standard - dei servizi della Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A., la quale ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza.

Il Preposto al controllo interno – che il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e come da *best practice*, ha identificato nel responsabile della Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A. (Dott. Maurizio Bonzi), riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e al Collegio Sindacale e risponde al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Camfin.

Un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno è svolto dalla Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A. la quale, anche per l'attività svolta nell'ambito delle controllate, ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza. L'attività della Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A. si sviluppa in linea con il mandato ad essa attribuito e approvato dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, relativamente ai seguenti aspetti:

- missione;
- obiettivi e responsabilità (indipendenza, accesso completo alle informazioni, ambito di attività, comunicazione dei risultati);
- miglioramento della qualità dell'attività di *internal audit*; principi di etica professionale;
- standard professionali di riferimento.

²⁹Anche in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)*

Nel corso del 2007, come richiesto dall'*Institute of Internal Audit (IIA)*, la Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A. è stata sottoposta ad un *External Quality Assessment* al fine di valutare la conformità delle attività svolte agli *Standard for the Professional Practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, conseguendo il risultato di generale conformità, massimo voto attribuibile secondo i citati *standard*.

La Società si è inoltre dotata di un sistema di pianificazione e controllo, articolato per settore e unità operativa che, mensilmente, produce per la Direzione Generale – affinché disponga di un utile strumento per sovrintendere alle attività specifiche – un dettagliato rapporto.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate il Direttore Generale e/o i Dirigenti competenti per settore e funzione.

Sempre in tema di sistema di controllo interno si segnala che – al fine di consentire la *compliance* con le previsioni dell'art. 154-*bis* del TUF (come modificato dalla Legge per la tutela del risparmio e dal relativo Decreto correttivo), la Società ha da tempo avviato un progetto (denominato “Progetto 262”) avente l'obiettivo di mettere a disposizione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un sistema di controlli relativi alle procedure amministrative e contabili per la redazione e la validazione delle situazioni contabili periodiche, che consenta a tali soggetti il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un *modello di organizzativo*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 settembre 2003 che è stato oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa (deliberazioni consiliari del 14 marzo 2007 e da ultimo, al fine di recepire le innovazioni legislative introdotte dalla legge 123/2007, del 12 novembre 2007). Il Modello Organizzativo (nella sua edizione aggiornata) è disponibile sul sito internet della Società www.gruppocamfin.it.

Il *modello organizzativo*, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari; esso indica gli obiettivi e i valori informativi dell'attività d'impresa, con riferimento ai principali *stakeholders* con i quali Camfin si trova quotidianamente ad interagire: azionisti, mercato finanziario, clienti, comunità, personale.

- Principi generali di controllo interno, che qualificano il Sistema di Controllo Interno ed il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi.
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere, e tra questi in particolare dei reati ex decreto legislativo n. 231/2001, e si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico.
- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo operativo ad alto e medio rischio e per i processi strumentali, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Sul funzionamento e sull'osservanza del modello vigila un apposito Organismo di Vigilanza, composto dal Consigliere Arturo Sanguinetti, *Lead Independent Director* e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, dal Sindaco effettivo Flavio Torrini, Presidente del Collegio Sindacale e dal Dott. Massimo Cunico che fa parte della Direzione Internal Audit di Pirelli & C..

E' così assicurata la piena autonomia ed indipendenza dell'Organismo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al modello organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L'Organismo, d'altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute ed al loro esito.

A ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza è attribuito un compenso annuo lordo di euro 8.000.

L'Organismo di Vigilanza scade contemporaneamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, pertanto il nuovo Organismo di Vigilanza sarà nominato a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Con riferimento alle altre Società italiane del Gruppo (tutte non quotate), l'Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico-operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

E' stata prevista, infine, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

E' da segnalare, da ultimo, che la Direzione Internal Audit di Pirelli & C. fornisce, quando richiesto dagli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, il supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 231/2001, nonché per l'effettuazione di specifici *audit* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

Come detto, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, in esito alle valutazioni effettuate anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto adeguato il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo alla stessa facente capo.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è svolta da una società nominata dall'Assemblea dei soci tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto dalla Consob.

L'incarico – conferito con riferimento agli esercizi 2005-2007 dall'Assemblea del 28 aprile 2005 – è affidato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., che è stata altresì incaricata dalle altre principali società del gruppo per la revisione dei loro bilanci.

I compensi riconosciuti dal Gruppo Camfin a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (e alle società appartenenti alla sua rete) sono in dettaglio riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato Camfin al 31 dicembre 2007.

L'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007³⁰, ai sensi dell'articolo 159 del TUF, su proposta motivata del Collegio Sindacale dovrà conferire ad una nuova società di revisione l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, approvandone il compenso, per gli esercizi 2008 – 2016.

Il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente informato il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sullo svolgimento del processo di selezione e dell'approfondita attività di valutazione tecnico economica - eseguita autonomamente dal Collegio sindacale con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali - della nuova società di revisione e, ad esito, ha comunicato il proprio orientamento anche al fine di garantire il rispetto dell'articolo 165 del TUF recante "revisione contabile dei gruppi".

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale³¹ attribuisce al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio sindacale, il potere di nomina del Dirigente Preposto, stabilendo altresì che lo stesso, salvo revoca per giusta causa, scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il Dirigente Preposto deve essere esperto in materia di

³⁰ Convocata per il giorno 28 aprile 2008 in prima convocazione e per il 29 aprile 2008 in seconda convocazione.

³¹ Articolo 13 dello Statuto Sociale

amministrazione e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Nella seduta del 14 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e con parere favorevole del Collegio sindacale, ha nominato quale Dirigente Preposto il Dott. Roberto Rivellino, Direttore Finanziario della Società, al quale fanno capo le responsabilità in materia di amministrazione, controllo e finanza.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto prescritto dal TUF ha attribuito al Dirigente Preposto i seguenti compiti:

- a) la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) il rilascio di una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- c) l'attestazione con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale ed al bilancio consolidato, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Al Dirigente preposto è stato attribuito ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione; per l'esercizio dei poteri conferiti allo stesso è riconosciuta piena autonomia economica senza limiti di spesa.

Tenuto conto di quanto previsto dallo Statuto Sociale, il Dott. Rivellino scadrà dall'incarico di Dirigente Preposto con l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del bilancio al 31 dicembre 2007.

Successivamente alla sua nomina il Dirigente Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società e ha rilasciato le attestazioni e dichiarazioni previste dall'articolo 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto ha riferito al Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, al Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza e idoneità di poteri e mezzi conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società, confermando di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna, ha partecipato ai flussi interni ai fini contabili e ha approvato

tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha altresì stabilito da tempo principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Tali principi sono volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle operazioni realizzate da Camfin, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa Camfin.

In base a tali principi, il Consiglio è chiamato ad approvare preventivamente sia le operazioni con parti correlate, sia quelle infragruppo, quando non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. A tal fine, il Consiglio riceve un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni – anche economiche – per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato – salva diversa determinazione da parte del Consiglio – si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Conclusivamente, si segnala che, al fine della ricostruzione della nozione di parte correlata, la Società, così come indicato anche dalla Consob, ha recepito la nozione di “parte correlata” risultante dai principi contabili IAS/IFRS (segnatamente lo IAS 24).

Il testo dei principi di comportamento è riportato in calce alla presente Relazione ed è anche reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*, unitamente alla Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci.

14. COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi di legge e di Statuto al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società dichiara di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni *price sensitive*³².

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci, prende parte ai lavori del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*. Inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale dott. Flavio Torrini è stato chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231/2001.

15. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Al fine di riservare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, lo Statuto sociale³³ prevede che la loro nomina avvenga mediante il sistema del c.d. *voto di lista*, ai sensi del quale un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima (cosiddetta *lista di minoranza*). I restanti membri del Collegio (ossia due Sindaci effettivi, oltre ad un Sindaco supplente) sono invece tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (cosiddetta *lista di maggioranza*).

Sono legittimati a presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Tale soglia percentuale del 2% si applicherà in occasione del rinnovo del Collegio sindacale all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti convocata per il 28/29 aprile 2008, in quanto CONSOB³⁴ ha individuato per l'esercizio 2008, quale percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Camfin, una soglia superiore a quella statutaria (2,5%).

A sensi del Regolamento Emittenti, come di recente novellato³⁵, le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni antecedenti quello previsto per

³² Ora "informazioni privilegiate" (art. 114 del decreto legislativo n. 58/1998).

³³ Articolo 20 dello Statuto Sociale.

³⁴ Delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008.

³⁵ La delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 ha introdotto nel Regolamento Emittenti il "Titolo V-bis" recante "Organi di amministrazione e controllo".

l'assemblea chiamata a deliberare sul punto. Rinviano alla normativa vigente, si ricorda che nel caso in cui entro il termine di 15 giorni sopra indicato sia stata depositata da parte dei soci una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra di loro collegati, potranno essere presentate liste sino al quinto giorno successivo al citato termine (15 giorni prima dell'assemblea). In questo caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

In allegato alle liste devono essere fornite, anche ai sensi della normativa vigente:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati alla carica e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Lo Statuto sociale prevede anche che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di minoranza.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro membro effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci

eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire. Si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze cui lo Statuto assicura la facoltà di partecipare alla nomina del collegio sindacale in caso di nomina di sindaci a suo tempo candidati nella lista di minoranza o in altre liste diverse dalla lista che in sede di nomina del Collegio sindacale aveva ottenuto il maggior numero di voti³⁶.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui indicato l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

16. SINDACI

L'Assemblea del 21 aprile 2006 ha proceduto al rinnovo del Collegio sindacale per gli esercizi 2006 - 2008, nominando Sindaci effettivi il dott. Flavio Torrini (Presidente), il rag. Franco Ghiringhelli e il dott. Antonio Ortolani.

Il dott. Marco Lovati e il dott. Giovanni Rizzi rivestono la carica di Sindaci supplenti.

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista.

In mancanza di membri del Collegio Sindacale tratti dalla *lista di minoranza* l'Assemblea ha deliberato di confermare nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Flavio Torrini.

L'Assemblea ha altresì determinato in euro 41.500 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 62.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale, stabilendo altresì che al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al decreto legislativo n. 231/2001 (dott. Flavio Torrini), sia attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 8.000.

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale ha tenuto quattro riunioni alle quali hanno preso parte tutti i membri del Collegio Sindacale. Va peraltro sottolineato che il Collegio ha presenziato, oltre che all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, anche a tutte le riunioni tenute nel corso dell'esercizio dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l'attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

³⁶ Si tiene conto delle modifiche statutarie che verranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti convocata per il 28/29 aprile 2008 (vedasi in proposito apposita relazione illustrativa degli amministratori contenuta nel fascicolo del bilancio al 31 dicembre 2007).

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 al fine di adeguare la clausola statutaria relativa alla nomina del Collegio Sindacale alle nuove disposizioni introdotte nel TUF dalla Legge per la tutela del risparmio e dal decreto legislativo 303/2006, nonché alle previsioni del Codice di Autodisciplina del 2006, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti alcune proposte di modifica dirette a: (i) eliminare la previsione di limiti statutari al cumulo degli incarichi, (ii) emendare la clausola inerente il sistema di nomina del Presidente del Collegio, al fine di prevedere, in presenza di una pluralità di liste, che questo sia tratto da una lista di minoranza (e ciò anche in caso di sua eventuale sostituzione), (iii) elevare a 15 giorni il termine per la presentazione delle liste, (iv) allineare la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste a quella applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione, nonché a (v) richiedere, in ogni caso, assieme al deposito del *curriculum vitae* di ciascun candidato, l'indicazione di tutte le cariche di amministrazione e controllo ricoperte.

All'assemblea degli azionisti di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 verranno sottoposte alcune modifiche dello Statuto connesse alla necessità di adeguare il testo alle disposizioni del Regolamento Emittenti come modificato dalla Delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007 nonché alcune altre formali modifiche per le quali si rinvia alla relazione illustrativa predisposta dagli amministratori inserita anche nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2007.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.
Flavio Torrini	Presidente	21/04/2006	Magg.	X	100 %
Franco Ghiringhelli	Sindaco effettivo	21/04/2006	Magg.	X	100 %
Antonio Ortolani	Sindaco Effettivo	21/04/2006	Magg.	X	100 %
Marco Lovati	Sindaco Supplente	21/04/2006	Magg.	X	-
Giovanni Rizzi	Sindaco supplente	21/04/2006	Magg.	X	-

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente

Lista: Magg/min a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: se barrato indica che il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio

Altri incarichi ricoperti dai Sindaci

In calce alla Relazione sono riportati gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai sindaci effettivi in altre società.

In linea con la previsione contenuta nel Codice di Autodisciplina³⁷ e come espressamente accertato dal Collegio Sindacale, tutti i Sindaci possono essere qualificati come indipendenti sulla base dei criteri previsti dallo stesso Codice con riguardo agli amministratori.

Camfin, in linea con i principi contabili internazionali, qualifica i sindaci quale parte correlata della Società; pertanto nel caso in cui il sindaco abbia interesse in una determinata operazione della Società trovano applicazione i “principi di comportamento per le operazioni con parti correlate” descritti nella precedente sezione “Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate”. Ne consegue che, in linea con le previsioni di cui al Codice di autodisciplina³⁸, il Consiglio riceve un’adeguata informativa sulla natura della correlazione e sulle modalità esecutive dell’operazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato³⁹ sull’indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia quanto la natura e l’entità dei servizi - diversi dal controllo contabile - prestati a Camfin e alle sue controllate dalla stessa società di revisione e da quelle appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale⁴⁰ si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la funzione *Internal Audit* di Pirelli & C. e come detto, componenti dello stesso hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo interno e *per la corporate governance*.

17. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società nella sua tradizione di trasparenza e di integrità cura con particolare attenzione le relazioni con gli Azionisti, con gli Investitori (istituzionali e privati), con gli Analisti finanziari, con gli altri operatori del mercato e, in genere, con la comunità finanziaria, nel rispetto dei reciproci ruoli e promuovendo periodicamente incontri prevalentemente in Italia.

Per favorire un’attività di continuo dialogo con il mercato finanziario, è stata istituita la funzione “*Investor Relations*” (affidata al Dott. Roberto Rivellino, nell’ambito della Direzione Finanziaria) cui è dedicata un’apposita sezione del sito *internet* della Società (www.gruppocamfin.it), che si rivolge sia agli investitori istituzionali, sia agli investitori *retail* (o privati).

³⁷ Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo 10.C.2*

³⁸ Codice di Autodisciplina *Criterio applicativo 10.C.4*

³⁹ Anche in linea con il Codice di autodisciplina: *Criterio applicativo 10.C.5.*

⁴⁰ (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

All'interno del sito web, sono contenute diverse informazioni sul Gruppo Camfin: la storia, la *mission* e gli obiettivi. È stata creata, inoltre, un'apposita sezione "partecipazioni" in cui vengono fornite le linee guida per conoscere più dettagliatamente l'attività del Gruppo Camfin, e altre più specificatamente rivolte al titolo azionario (es. composizione del capitale sociale e azionariato). Queste informazioni sono disponibili anche in inglese.

Nella sezione "*Investor Relations*", l'investitore può reperire ogni documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (es. bilanci, relazioni semestrali e relazioni trimestrali), sia sul proprio sistema di *corporate governance* (es. Statuto, Regolamento delle assemblee, Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci, Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e i verbali delle Assemblee).

All'interno della sezione "*Investor Relations*" è dedicato apposito spazio ai "Comunicati Stampa" (anche in inglese).

Per rendere più agevole la diffusione dei propri dati, Camfin S.p.A., si è mossa in diverse direzioni: nel corso del 2007, svolgendo anche regolari incontri One on one con la comunità finanziaria.

L'indirizzo di posta elettronica, il numero telefonico e di fax al quale è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica: ir@grupprocamfin.it; telefono: 02.72582417; fax: 02.72582405.

18. ASSEMBLEE

L'assemblea degli Azionisti – a seconda dei casi, in sede ordinaria o straordinaria – è competente a deliberare, ai sensi di legge, su una serie di materie espressamente individuate, tra le quali, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca degli amministratori e dei sindaci e i relativi compensi e responsabilità, l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, le modificazioni dello statuto, l'emissione di obbligazioni convertibili e, salvo limitate eccezioni, le operazioni di fusione e scissione. L'Assemblea – che può svolgersi in Italia, anche al di fuori della sede sociale – deve essere convocata in sede ordinaria entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 sarà chiamata a deliberare la modifica dell'articolo 9 dello Statuto sociale al fine di recepire le variazioni apportate al TUF dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195, di recepimento della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in mercato regolamentato. In particolare le società quotate non possono più beneficiare della possibilità prevista dal secondo comma dell'articolo 2364 del codice civile di derogare al termine di centoventi giorni per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, conseguentemente l'Assemblea degli azionisti è chiamata ad eliminare dal testo statutario vigente la previsione relativa alla possibilità di

convocare l'Assemblea ordinaria entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, quando lo richiedano particolari esigenze e previa segnalazione delle ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio. Per una compiuta illustrazione di tali proposte si rinvia all'apposita relazione predisposta dagli Amministratori che, come già segnalato in precedenza è altresì contenuta nel fascicolo del bilancio al 31 dicembre 2007.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento delle assemblee (allegato in calce alla Relazione e reperibile sul sito internet www.gruppocamfin.it, sezione *Governance*), approvato dall'assemblea del 26 aprile 2007. Si ricorda che il regolamento assembleare tiene conto dell'istituto dell'integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci, introdotto dalla Legge per la tutela del risparmio.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare; dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta in genere tutte le misure opportune ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario dell'Assemblea o da un notaio.

Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.

L'articolo 9 dello Statuto Sociale prevede che sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'articolo 2370, secondo comma, codice civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

Lo Statuto non prevede l'indisponibilità delle azioni per cui sia stata richiesta la comunicazione di cui al citato articolo 2370, secondo comma, codice civile.

Con riferimento al diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione si segnala che il Regolamento delle assemblee prevede che il Presidente, tenuto conto dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, determini in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la

domanda di intervento si riferisce. I partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento (31/12/2007) sino alla Data della Relazione.

Principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre Società non appartenenti al Gruppo Camfin.

Marco Tronchetti Provera	Marco Tronchetti Provera S.p.A.	Socio Accomandatario
	GPI S.p.A.	Presidente
	Pirelli & C. S.p.A. (*)	Presidente
	Pirelli & C. Real Estate S.p.A.	Presidente
	Pirelli Tyre S.p.A.	Presidente
	Mediobanca S.p.A. (*)	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Alessandro Puri Negri	Pirelli & C. Real Estate S.p.A. (*)	Vice Presidente e Amm.re Delegato
	Pirelli & C. S.p.A. (*)	Vice Presidente
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Amministratore Delegato
	Aon Italia S.p.A.	Amministratore
	Artemide Group S.p.A.	Amministratore
	Eurostazioni S.p.A.	Amministratore
Giorgio Luca Bruno	Pirelli & C. Ambiente S.p.A.	Amministratore Delegato
	Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.	Amministratore
	Energie Investimenti S.p.A.	Amministratore
	Italcogim Energie S.p.A.	Amministratore
Andrea Acutis	Vittoria Assicurazioni S.p.A. (*)	Vice Presidente
Nicoletta Greco	-	-
Robert Haggiag sr.	-	-
Mario Notari	-	-
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (*)	Vice Presidente
	Pirelli Tyre S.p.A.	Amministratore
	KME GROUP S.p.A. (*)	Amministratore
Arturo Sanguinetti	Banca Popolare di Bari	Presidente Collegio Sindacale
	Edmond De Rothschild SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Wise Venture SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Julius Baer SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Idea SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Giuseppe Tronchetti Provera	Malgara Chiari & Forti S.p.A.	Amministratore
	MCC Mediocredito Centrale S.p.A.	Amministratore
	Ambienta SGR S.p.A.	Amministratore
Raffaele Bruno Tronchetti Provera	Pirelli Eco Technology S.p.A.	Amministratore Delegato

(*) Società quotate in mercati regolamentati

Elenco degli incarichi ricoperti in altre Società dai Sindaci Effettivi

Flavio Torrini	Ambo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Assoservizi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Autogarden S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Cam Partecipazioni S.p.A..	Presidente Collegio Sindacale
	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Gatti Legnami S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Gian Battista Vico 38 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Pirelli & C. Ambiente Eco Technology S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Tesi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Trafofo Cles-Malè S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Valli di Sole, Pejo e Rabbi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Aeroterminale Venezia S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cam Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Deltos S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Huwell Chemicals S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Pejo Funivie S.p.A.	Sindaco Effettivo
	V Alpini Parking S.r.l.	Sindaco Effettivo
	S. Ambrogio Parking S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Transpart S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Transpart Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Trento Funivie S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Sogef S.p.A.	Sindaco Effettivo
Franco Ghiringhelli	CFT Finanziaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Edizioni Piemme S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Electa Napoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Elle Nove Società Consortile A.R.L.	Presidente Collegio Sindacale
	Le Scienze S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Mondadori Pubblicità S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	TAU S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Elle Uno Società Consortile A.R.L.	Presidente Collegio Sindacale
	ACI Mondadori S.p.A.	Sindaco Effettivo

	Cemit Interactive Media S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Edilnord Gestioni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. Real Estate Agency S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. Real Estate Facility Management S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. RE Franchising Servizi Finanziari S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. Real Estate Property Management S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. ECO Technology S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Società Europea Edizioni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pirelli & C. Ambiente ECO Technology S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Finmeravigli 16 S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Hearst Mondadori Editoriale S.r.l.	Sindaco Effettivo
	I Grandi Viaggi S.p.A. (*)	Sindaco Effettivo
	Ingest Facility S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mondadori Franchising S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mondadori Rodale S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Mondadori Electa S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Servizi Amministrativi Real Estate S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Mondadori Retail S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Venexiana S.p.A.	Amministratore Unico
	JAS Engineering Italia S.r.l. in Liq.	Liquidatore
Antonio Ortolani	Aliante Equity Investments S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	L'Alleanza S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Campari Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Dott. Antonio Giuffrè S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Evoluzione 94 S.p.A. in liquid.	Presidente Collegio Sindacale
	Green Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Pirelli Broadband Solutions S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	REA Dalmine S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Roche S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Roche Diagnostics S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Same Deutz-Fahr	Presidente Collegio Sindacale
	Sella & Mosca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Sella & Mosca Commerciale S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

	Tipografia Mori & C. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	3i SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Zedda Piras S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Zurich Life Insurance Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	B.P.M. S.c.ar.l. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	D.C.M. S.p.A. (*)	Presidente Collegio Sindacale
	Casa Click S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Jojò Immobiliare Due S.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo
	Pirelli Labs S.p.A.	Sindaco Effettivo

(*) Società quotate in mercati regolamentati

“PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER L’EFFETTUAZIONE DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

1. Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.
2. Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l’oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.
3. Il Consiglio di Amministrazione riceve un’adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell’operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull’interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l’Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione; è facoltà del Consiglio di Amministrazione disporre diversamente.
4. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell’operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l’operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un’opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell’operazione.
5. Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell’operazione, salvo il rispetto dell’apposita procedura ex art. 150 comma 1, T.U.F., raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell’operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull’interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.
6. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l’indipendenza e l’assenza di conflitti di interesse.

PROCEDURA SUI FLUSSI INFORMATIVI VERSO CONSIGLIERI E SINDACI

1. Premessa

1.1 – La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell'attività di Camfin S.p.A. (di seguito "Camfin" o "la Società") e del Gruppo.

1.2 – Analoga adeguata informazione è dovuta al Collegio Sindacale.

1.3 – In ottemperanza alle previsioni di legge e Statuto, Consiglieri non esecutivi e Sindaci sono pertanto destinatari di un flusso informativo continuativo da parte degli Amministratori Esecutivi, in ciò coordinati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

1.4 – La presente procedura ha lo scopo di regolare il predetto flusso informativo, così da

- garantire la trasparenza della gestione dell'impresa;
- assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione;
- fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo.

2. Modalità e termini

2.1 – Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante messa a disposizione di documenti scritti e segnatamente di:

- note illustrative, memoranda, presentazioni, *report* redatti da uffici o consulenti della Società, ivi inclusi quelli predisposti in vista o in occasione delle riunioni consiliari;
- altra documentazione, pubblica e non, nella disponibilità della Società;
- documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione;
- apposito *report* trimestrale integrativo delle informazioni fornite *aliunde*, redatto sulla scorta di apposito schema.

2.2 – La suddetta documentazione è fatta oggetto di comunicazione ad Amministratori non esecutivi e Sindaci con tempestività, e comunque

- con frequenza sufficiente ad assicurare il rispetto degli obblighi informativi di legge e Statuto,
- secondo cadenze coerenti con la programmazione delle singole riunioni consiliari.

2.3 – Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all’occorrenza sostituite, là dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall’illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del *management* del Gruppo in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l’approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell’impresa.

2.4 – La trasmissione dei documenti e di qualsiasi altro materiale a Consiglieri e Sindaci è coordinata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, d’intesa con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per quanto di competenza.

2.5 – In ogni caso, Consiglieri e Sindaci sono destinatari delle informazioni pubblicate da Camfin in forza della disciplina in materia di informativa societaria (quali comunicati stampa e documenti informativi) e sollecitazione all’investimento (prospetti comunque denominati).

3. *Contenuti*

3.1 – Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda, oltre agli argomenti riservati all’esame e/o all’approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge e Statuto,

- il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione;
- l’attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche o inusuali;
- le istruzioni impartite nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento;
- ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all’attenzione di Consiglieri e Sindaci.

4. *Andamento ed evoluzione della gestione*

4.1 – L’informativa sulla gestione ha ad oggetto l’attività di impresa di Gruppo.

4.2 – Questa è considerata, oltre che in termini di consuntivazione del risultato e raffronto con le previsioni industriali e di *budget*, in una prospettiva strategica di pianificazione e indirizzo.

4.3 – Andamento ed evoluzione della gestione sono di norma esaminati dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione dell’approvazione dei rendiconti di periodo. I risultati conseguiti vengono raffrontati

- con i dati storici (opportunamente ricostruiti pro forma, per consentirne un confronto in termini omogenei);

- con gli obiettivi di *budget*, indicando le cause degli eventuali scostamenti, anche al fine di valutarne gli impatti rispetto agli obiettivi strategici o previsionali e/o ai dati di *forecast* relativi a periodi successivi;
- con l'andamento generale del settore e dei *peers*, a fini di *benchmarking*.

5. Attività svolta

5.1 – L'informativa generale sull'attività svolta riguarda le attività esecutive e gli sviluppi di operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché le attività svolte dagli Amministratori Esecutivi – anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate – nell'esercizio delle deleghe ricevute.

5.2 – L'informativa generale sull'attività svolta è completata da un'informativa specifica di dettaglio riguardante

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- le operazioni con parti correlate;
- le operazioni atipiche o inusuali.

6. Operazioni di maggior rilievo

6.1 – Ai fini della presente procedura sono considerate di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale – oltre alle operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, nonché dello Statuto – le seguenti operazioni, quando effettuate da Camfin o da società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di euro;
- la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate (nonché nell'interesse di Camfin quanto alle garanzie reali) a fronte di obbligazioni di importo unitario superiore a euro 25 milioni;
- la concessione di finanziamenti o di garanzie a favore ovvero nell'interesse di terzi per importi superiori a euro 10 milioni;
- la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a euro 100 milioni;
- le operazioni di fusione o scissione, quando almeno una delle parti sia una società quotata ovvero cui partecipano società controllate qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:

- totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
- risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
- totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/ totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

6.2 – L’informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale evidenzia le finalità strategiche, la coerenza con il *budget* e con il piano industriale, le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), gli sviluppi nonché gli eventuali condizionamenti e implicazioni che comportano per l’attività del Gruppo Camfin.

6.3 – Sono oggetto di informativa anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell’ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

7. Operazioni con parti correlate

7.1 – Ai fini della presente procedura per “parti correlate” s’intendono i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni su parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 come indicati nella “Procedura per la raccolta delle informazioni”.

7.2 – La Società ha adottato apposita procedura per assicurare il rispetto dei principi di *fairness* sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate, direttamente o tramite controllate, con parti correlate a Camfin.

7.3 – Oltre alle operazioni con parti correlate rimesse all’approvazione consiliare ai sensi della suddetta procedura (operazioni atipiche, inusuali, concluse a condizioni non standard), formano oggetto di analitica segnalazione a Consiglieri e Sindaci le operazioni con parti correlate infragrupo (per tali intendendosi le società controllate da Camfin ovvero dalla stessa società che controlla Camfin) di valore superiore a euro 50 milioni e quelle con parti correlate non infragrupo di valore superiore a euro 500.000. Per ciascuna di tali operazioni vengono indicati

- oggetto e valore;
- data di conclusione del/i contratto/i sottostanti o comunque connessi;
- identità delle controparti (con precisazione circa la natura della correlazione con Camfin).

7.4 – Rispetto a ciascun trimestre di rendicontazione, viene fornito il valore complessivo delle operazioni concluse con le singole parti correlate a Camfin, distinguendo tra operazioni realizzate direttamente da Camfin e operazioni compiute da società controllate.

8. Operazioni atipiche o inusuali

8.1 – Sono considerate tipiche le operazioni che rientrano nel *business* ordinario, vale a dire sono coesenziali al ciclo di produzione e di scambio caratteristico dell'impresa. Si dicono invece usuali le operazioni funzionali al soddisfacimento di esigenze ordinarie, vale a dire di esigenze che ricorrono normalmente nell'esercizio dell'impresa.

8.2 – In ogni caso un'operazione non può essere qualificata né tipica né usuale quando nel concreto presenti particolari elementi di criticità dovuti alle specifiche caratteristiche e/o ai rischi inerenti, alla natura della controparte o al tempo del suo compimento.

8.3 – Le informazioni sulle operazioni atipiche o inusuali evidenziano l'interesse sottostante e illustrano le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

9. Direzione e coordinamento

9.1 – Le informazioni sugli atti di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ne illustrano

- le finalità strategiche, con particolare riferimento all'interesse imprenditoriale che le giustifica e al risultato perseguito;
- le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), con specifico riguardo ai procedimenti valutativi seguiti;
- gli eventuali condizionamenti e implicazioni sull'esercizio dell'impresa sociale, anche con riferimento al *budget* e al piano industriale.

9.2 - Sulle operazioni influenzate vengono fornite successive informazioni di aggiornamento, al fine di valutare il risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento.

Procedura per la raccolta delle informazioni

Onde consentire un adeguato flusso informativo verso i Consiglieri non esecutivi e il Collegio Sindacale, le informazioni devono pervenire al Presidente e al Vice Presidente, secondo la procedura di seguito indicata.

1. Informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il Direttore Generale e i Responsabili di Funzioni Centrali/Attività Operative di Camfin che riportano direttamente al Presidente e al Direttore Generale (c.d. "Primi Riporti") tramite la Direzione Generale comunicano con cadenza trimestrale al Presidente e al Vice Presidente, con apposita nota, l'attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, delle operazioni infragruppo di valore superiore a euro 50 milioni o comunque concluse non a condizioni standard, delle operazioni atipiche o inusuali, delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle principali attività svolte nell'ambito delle deleghe attribuite ai consiglieri delegati, ivi compresi i più importanti progetti avviati e le più significative iniziative assunte.

Devono essere comunicate anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo

Ai fini della presente procedura sono operazioni con parti correlate quelle effettuate da Camfin o dalle società controllate da Camfin con le parti direttamente o indirettamente correlate a Camfin per tali intendendosi:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente con gli altri soggetti aderenti agli accordi, controllano Camfin;
- b) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano un'influenza notevole su Camfin. Detta influenza è presunta in caso di partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Camfin;
- c) i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci effettivi di Camfin;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, quali individuati dal Consiglio di Amministrazione di Camfin o dell'eventuale sua controllante (c.d. "key managers");
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a d), per tali intendendosi il coniuge non legalmente separato ed i conviventi, quali risultanti dalle certificazioni anagrafiche, i figli, i figli del convivente e ulteriori persone a carico del soggetto interessato indipendentemente dal rapporto di parentela e/o affinità e quei familiari che il soggetto interessato ritenga possano influenzarlo ovvero possano essere dallo stesso influenzati nei loro rapporti con Camfin S.p.A.;

- f) le società collegate a Camfin S.p.A.;
- g) le società sulle quali i soggetti indicati sopra alle lettere da a) a e), direttamente o indirettamente, anche in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente con gli altri soggetti aderenti agli accordi, esercitano il controllo;
- h) le società sulle quali i soggetti indicati sopra alle lettere da a) a e), quando persone fisiche, direttamente o indirettamente esercitano un'influenza notevole. Detta influenza è presunta in caso di partecipazione pari o superiore al 10% (se società quotata) o al 20% (se società non quotata) del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- i) le *joint venture* cui Camfin partecipa;
- j) i fondi pensione per i dipendenti di Camfin o di società correlate;
- k) il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* di Camfin potrà considerare di volta in volta parte correlata:
 - (i) una società in cui le persone fisiche indicate sopra alle lettere da a) a e) hanno un ruolo di direzione strategica e le società dalle stesse controllate;
 - (ii) una società che ha in comune con Camfin la maggioranza degli amministratori.

La Direzione Generale raccoglie e trasmette al Presidente e al Vice Presidente, con la medesima cadenza di cui al precedente punto 1, le dichiarazioni con le quali i soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a d) danno evidenza delle operazioni: di valore superiore a euro 500 mila ovvero, se di valore inferiore, che siano state concluse non a condizioni standard, che siano state effettuate, direttamente o per il tramite di uno dei soggetti indicati dalla lettera g) alla lettera k) di cui sopra, e anche con l'interposizione di terzi, con Camfin o con società da quest'ultima controllate, da loro stesse ovvero, nel caso di persone fisiche, dal coniuge e dai conviventi, quali risultanti dalle certificazioni anagrafiche.

Nel fornire dette informazioni deve essere data evidenza anche delle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alla soglia quantitativa in precedenza indicata, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo rapporto e dunque, complessivamente considerate, superino la citata soglia.

La Direzione Generale raccoglie altresì le dichiarazioni con le quali i soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a d) (i) elencano le società che per il loro tramite integrano la fattispecie di cui dalla lettera g) alla lettera j) di cui sopra, nonché le società in cui ricoprono la carica di amministratori; (ii) aggiornano tale elenco.

La Direzione Generale trasmette l'elenco delle parti correlate a Camfin come sopra individuate ai Responsabili di Funzioni Centrali / Attività Operative che riportano direttamente al Presidente e al Direttore Generale (c.d. Primi Riporti).

I Primi Riporti comunicano con cadenza trimestrale al Presidente e al Vice Presidente le operazioni effettuate con Camfin – o con le società controllate da Camfin – e anche con l'interposizione di terzi, dalle parti indirettamente correlate come individuate nell'elenco fornito dalla Direzione

Generale, di valore superiore a Euro 500.000 e, anche se di valore inferiore, di quelle concluse non a condizioni standard.

**PROCEDURA PER LA GESTIONE E LA COMUNICAZIONE
AL PUBBLICO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE**

Indice

1. Premessa
2. Scopo e campo d'applicazione
3. Destinatari
4. Riferimenti
5. Definizioni
6. Requisiti dell'informazione privilegiata
7. Classificazione dell'informazione *market sensitive*
8. Registro
9. Misure di confidenzialità
 - ✓ Sicurezza organizzativa
 - ✓ Sicurezza fisica
 - ✓ Sicurezza logica
10. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali
11. Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi speciali
 - ✓ *Rumors* e richieste dell'Autorità
 - ✓ *Profit warning*
12. Rapporti con terzi
 - ✓ Rapporti con la comunità finanziaria
 - ✓ Rapporti con i *media*
 - ✓ Conferenze, convegni, corsi e *conventions*
13. Pubblicazioni

Allegati

A - Modello di informativa da trasmettere ai soggetti inseriti nel Registro

B - Criteri di tenuta e modalità di gestione del Registro

C - *Template* di *Confidentiality Agreement* (versione in lingua italiana e in lingua inglese)

1. Premessa

1.1 - Le informazioni - per tali intendendosi le notizie concernenti un evento, una circostanza, un dato o un'iniziativa che abbia una specifica rilevanza e funzione nelle attività sociali - costituiscono una componente strategica del patrimonio aziendale, fondamentale per il successo dell'impresa. Esse sono alla base dei più importanti processi aziendali e la loro corretta e tempestiva condivisione è condizione per un efficace perseguimento degli obiettivi di *business*.

1.2 - Ferma la specifica disciplina di legge riguardante la protezione e la diffusione di categorie qualificate di informazioni (così, in specie, i dati personali e sensibili di cui al d.lgs. n. 196/2003, c.d. Codice Privacy), l'utilizzo delle informazioni si conforma ai principi generali dell'efficienza nell'impiego e della salvaguardia delle risorse aziendali, espresso nel caso di specie dalla regola del "*need to know*". L'uso delle informazioni per scopi diversi dal perseguimento delle attività sociali deve ritenersi abusivo e, in generale, tutti coloro che prestano la propria opera nell'interesse del Gruppo Camfin (il Gruppo) soggiacciono a obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite o elaborate in funzione o in occasione dell'espletamento delle proprie attività.

1.3 - L'ordinamento peraltro dispone l'obbligo di comunicazione al mercato di ogni informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari (c.d. informazione privilegiata). L'ordinamento impone altresì di ristabilire la parità informativa in caso di diffusione anzitempo dell'informazione privilegiata a terzi non soggetti a obblighi di riservatezza di fonte legale, regolamentare, statutaria o contrattuale.

1.4 - Da ciò deriva la particolare delicatezza della fase antecedente al "perfezionamento" dell'informazione privilegiata, in cui non solo, per non incorrere nell'obbligo di divulgazione immediata, l'informazione privilegiata che può convenzionalmente definirsi *in itinere* deve essere fatta oggetto di un regime classificato di confidenzialità, ma, soprattutto, la sua pubblicazione anticipata potrebbe risultare decettiva per il mercato e/o dannosa per l'attività d'impresa.

1.5 - La presente procedura governa la gestione - ivi inclusa la comunicazione al pubblico - delle informazioni privilegiate e di quelle che potrebbero divenire tali, contemperando l'interesse alla fluidità dei processi informativi interni e l'interesse alla protezione dei dati informativi, con specifico riferimento alla dialettica fra *disclosure* dell'informazione privilegiata e riservatezza della medesima nel corso della sua progressiva formazione.

2 - Scopo e campo d'applicazione

2.1 - La presente procedura (la Procedura) definisce

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata *in itinere*, con particolare riferimento all'istituto del registro di cui all'art. 115-*bis* del d.lgs. n. 58/1998 e all'art. 152-*bis* del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata *in itinere*;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e - in genere - sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.

2.2 - La Procedura è componente essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo Camfin. Essa disciplina direttamente le informazioni privilegiate afferenti Camfin, le sue controllate non quotate e gli strumenti finanziari quotati del Gruppo e rappresenta il *template* delle analoghe misure che ciascuna delle società del Gruppo, eventualmente emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sarà autonomamente tenuta a porre in atto.

2.3 - La gravità delle conseguenze di una non corretta applicazione della Procedura richiede una rigorosa e continuativa verifica del suo puntuale rispetto; qualora dalle verifiche emergessero inottemperanze, queste sono oggetto di tempestiva segnalazione al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* da parte del relativo Preposto.

3 - Destinatari

3.1 - Al rispetto della Procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali e i dipendenti di società del Gruppo che si trovano ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. In particolare, i primi riporti organizzativi attestano per iscritto, all'atto della nomina, di aver preso visione della Procedura e di essere consapevoli delle responsabilità che da essa derivano a loro carico.

3.2 - I comportamenti dei soggetti "esterni" che, a qualsiasi titolo, hanno un analogo accesso sono disciplinati dalle regole poste dal *confidentiality agreement* di cui *infra*.

3.3 - La presente Procedura vale anche come istruzione alle società controllate da Camfin, affinché forniscano senza indugio tutte le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto

adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico contemplati dalla disciplina in vigore e - limitatamente alle eventuali società controllate quotate o con strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani - affinché adottino misure equipollenti.

4 - Riferimenti

- Direttive UE in materia di *market abuse* (Direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003; Direttiva 2003/124/CE della Commissione del 22 dicembre 2003; Direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004)
- Artt. 114 e seguenti del d.lgs. n. 58/1998 (T.U. dell'Intermediazione Finanziaria)
- Legge n. 262/2005
- Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni
- Codice etico del Gruppo Camfin
- Principi generali del controllo interno

5 - Definizioni

- Informazione privilegiata - Ai sensi di legge, si dice informazione privilegiata rispetto a Camfin un'informazione non pubblica, di carattere preciso, concernente la Società o società sue controllate e che, se resa pubblica, è in grado di incidere in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dall'una o dalle altre. Le informazioni privilegiate, una volta perfezionate, sono oggetto di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità regolamentate dalla presente Procedura.
- Informazione *market sensitive* - Ai fini della presente Procedura, per informazione *market sensitive* si intende l'informazione che potrebbe diventare informazione privilegiata, *i.e.* l'informazione privilegiata *in itinere*. In questa accezione, possono costituire informazioni *market sensitive*, fra l'altro, un consuntivo così come una previsione gestionale o un *forecast*, un'offerta commerciale, un progetto, un contratto, un fatto, anche organizzativo, un'operazione societaria, una decisione di *business*. Le informazioni *market sensitive* sono oggetto dello specifico regime di riservatezza regolamentato dalla presente Procedura; ciò non esclude che le medesime informazioni siano classificate anche secondo la metodologia

standard di classificazione, di cui alle apposite disposizioni interne, alla stregua del rischio di danno al quale sarebbe esposto il Gruppo a seguito di una loro circolazione impropria.

- Contesto informativo - Posto un dato evento/operazione/progetto, il contesto informativo riguardante quell'evento/operazione/progetto è il complesso delle informazioni a esso afferenti, ivi incluse le informazioni accessorie e comunque connesse e tutte le relative elaborazioni. Analogamente costituiscono contesti informativi alcune attività/processi ricorrenti o continuativi nell'ambito dell'attività sociale.
- Registro - Si dice Registro la banca dati informatica, istituita ai sensi di legge, recante l'indicazione dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni *market sensitive*.

6 - Requisiti dell'informazione privilegiata

6.1 - Primo requisito dell'informazione privilegiata è il carattere preciso. Pertanto l'informazione per essere privilegiata deve avere a oggetto

- ✓ un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente ritenere che si verificherà, ovvero
- ✓ un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente ritenere che verrà a esistere,

e consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto evento o complesso di circostanze sui prezzi degli strumenti finanziari della Società e delle sue controllate.

6.2 - L'informazione privilegiata riguarda fatti e circostanze accaduti o di probabile accadimento. Sono esclusi dall'ambito di rilevanza qui riguardato gli studi, le ricerche e le valutazioni elaborati a partire da dati di dominio pubblico.

6.3 - L'informazione privilegiata deve altresì essere riferibile alla Società o a società sue controllate. Al riguardo, l'informazione privilegiata può

- ✓ avere una genesi "volontaria" (così le decisioni unilaterali di *business*, le operazioni di finanza straordinaria e gli accordi) ovvero
- ✓ derivare dall'accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, aventi un riflesso sull'attività dell'impresa e/o sul corso degli strumenti finanziari emessi (così i consuntivi di periodo, ovvero le dimissioni di un *top manager*).

La riferibilità dell'informazione alla Società va valutata in termini di imputabilità giuridica della decisione (informazione privilegiata a genesi "volontaria") ovvero dell'atto di accertamento (informazione privilegiata a genesi "esterna").

6.4 - Nel caso di genesi “volontaria” dell’informazione privilegiata, il perfezionamento ha luogo nel momento in cui il fatto (operazione, decisione unilaterale o accordo) a cui l’informazione afferisce viene definito secondo i procedimenti previsti dai principi di *corporate governance* applicabili, *i.e.* risultanti dalla legge, dallo statuto e da atti interni. In sostanza, la *disclosure* dell’informazione privilegiata segue la decisione dell’organo competente per le materie che sono oggetto dell’informazione stessa (Consiglio di Amministrazione o organo delegato).

6.5 - Per quanto riguarda gli accordi, rileva il momento della sostanziale definizione, in termini di contenuti e di vincolatività giuridica, piuttosto che quello della formalizzazione (stipula): l’informazione privilegiata è perfetta non appena si verifica l’incontro delle volontà delle parti sugli elementi essenziali del contratto, senza riserva di trattative ulteriori. Resta ferma la necessità che la “volontà” della Società (o delle sue controllate) sia espressa da un agente capace di impegnare la Società (o le sue controllate), al fine di assicurare la riferibilità della “volontà” - e con essa la riferibilità dell’informazione - alla Società stessa (o alle sue controllate).

6.6 - Nel caso di genesi “esterna” dell’informazione privilegiata, vale a dire di informazione consistente nell’accertamento di fatti, eventi o circostanze oggettivi, allorché il fatto è istantaneo (*i.e.* la notifica di un provvedimento sanzionatorio ovvero le dimissioni di un *top manager*) e non suscettibile di interpretazione discrezionale, il momento del suo recepimento da parte dell’organizzazione aziendale coincide con la riferibilità dell’informazione alla Società (o a società sue controllate) e - dunque - al perfezionamento dell’informazione privilegiata, con conseguente obbligo di *disclosure*.

6.7 - Più frequentemente l’accertamento dell’informazione privilegiata a genesi esterna si configura come un processo che si snoda nel tempo ed è articolato in fasi successive, volto ora alla costruzione di un dato (così i consuntivi di periodo), ora all’interpretazione di un complesso di circostanze (così un eventuale *profit warning*, in relazione all’andamento gestionale). Nella fattispecie il momento perfezionativo dell’informazione privilegiata è governato dalle regole (legali, statutarie, organizzative interne) di *corporate governance*, in termini di competenza alla conclusione del processo di accertamento.

7 - Classificazione dell’informazione *market sensitive*

7.1 - Nel caso di genesi “volontaria” dell’informazione privilegiata, sono autorizzati a qualificare l’informazione come *market sensitive* i soggetti legittimati a sottoporre l’evento/operazione/processo all’organo competente a decidere su di esso. Pertanto,

- rispetto alle iniziative strategiche e comunque a una decisione di competenza dell'organo consiliare (*i.e.* operazione di finanza straordinaria), la qualificazione di informazione *market sensitive* è operata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che può delegarne la responsabilità al Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale a tal fine potrà coordinarsi con il Direttore Generale.
- rispetto a una decisione rimessa a un organo delegato (*i.e.* accordo commerciale, ovvero lancio di un nuovo prodotto), a decidere circa la natura *market sensitive* dell'informazione è il riporto organizzativo diretto dell'organo delegato.

7.2 - E' altresì possibile che la qualificazione avvenga direttamente da parte dello stesso organo competente a decidere (*i.e.* a cura del Consiglio di Amministrazione, ovvero degli organi delegati).

7.3 - All'esito della qualificazione dell'informazione come *market sensitive*, il soggetto legittimato attiverà i protocolli di segregazione del corrispondente contesto informativo onde evitare una impropria circolazione all'interno e soprattutto all'esterno dell'organizzazione d'impresa.

7.4 - Nel caso di genesi "esterna" dell'informazione privilegiata, ferma l'ipotesi dell'evento istantaneo non suscettibile di interpretazione, in cui la mera ricezione da parte dell'organizzazione fa scaturire l'obbligo di *disclosure*, l'informazione assume la qualità *market sensitive* (ed è assoggettata allo specifico regime di riservatezza connesso a questo *status*),

- nel caso in cui il contenuto informativo sia oggetto di un procedimento formalizzato di accertamento/costruzione (*i.e.* elaborazione dei dati destinati a essere riportati in una situazione contabile), a partire dalla fase del procedimento individuata dal primo riporto organizzativo preposto al procedimento stesso. Nell'effettuare questa determinazione si dovrà temperare l'esigenza organizzativa di speditezza dei flussi informativi "elementari" con l'esigenza di tempestiva prevenzione (con adeguati strumenti e comportamenti) del rischio di fuga di notizie (*leakage*);
- nel caso in cui il processo di interpretazione e valutazione dell'evento o circostanza non sia formalizzato *ex ante* (*i.e.* notifica di un provvedimento sanzionatorio), a partire dal momento in cui l'evento o circostanza entra nella sfera di riferibilità dell'impresa, all'atto dell'apprezzamento del primo riporto organizzativo competente, se e quando giudichi che la specifica informazione possa evolvere in informazione privilegiata.

7.5 - Prima della qualificazione come *market sensitive*, l'informazione versa in uno stadio preliminare, irrilevante ai fini della presente Procedura, il che ovviamente non ne esclude la natura riservata.

7.6 - I soggetti deputati alla qualificazione dell'informazione quale informazione *market sensitive* possono avvalersi nelle loro valutazioni del supporto tecnico del Referente¹ Informativo, il quale potrà anche redigere, a titolo esemplificativo, appositi elenchi di fatti e circostanze che - normalmente, in funzione della loro natura, delle loro caratteristiche e delle loro dimensioni - potrebbero configurarsi come rilevanti.

8 - Registro

8.1 - Il Registro consiste in un sistema informatico capace di assicurare la tracciabilità dell'accesso ai singoli contesti informativi *market sensitive*, in modo da consentire successive verifiche rispetto alle registrazioni effettuate e alle eventuali operazioni di aggiornamento dei dati inseriti nel Registro. Resta a carico del singolo iscritto assicurare la tracciabilità della gestione dell'informazione all'interno della sua sfera di attività e responsabilità.

8.2 - Fermo il rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, le iscrizioni nel Registro vengono effettuate:

- per attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi (*i.e.* il processo di rendicontazione, *budget, forecast*);
- per progetti/eventi specifici (*i.e.* operazioni societarie straordinarie, acquisizioni/cessioni, fatti esterni rilevanti).

8.3 - L'iscrizione dei singoli nominativi nel Registro avverrà per singola attività/processo ricorrente o continuativo ovvero per singolo progetto/evento (anche con possibilità di iscrizione plurima, in diversi contesti informativi), indicando il momento iniziale della disponibilità delle specifiche informazioni *market sensitive* e l'eventuale momento a decorrere dal quale detta disponibilità viene meno (ingresso/uscita dal contesto informativo rilevante).

8.4 - La responsabilità dell'apertura di un nuovo contesto informativo e del suo popolamento (con l'indicazione del ruolo ricoperto da ciascuna persona informata) coincide con la responsabilità alla qualificazione di un'informazione come *market sensitive* e dunque è affidata agli stessi soggetti abilitati alla qualificazione dell'informazione (il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventualmente il Segretario del Consiglio di Amministrazione su delega del Presidente, il Vice Presidente, il Direttore Generale e i primi riporti organizzativi). Colui che ha attivato il singolo e specifico contesto

¹ Referente destinatario delle richieste di informazioni di cui all'articolo 2.6.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

informativo ne è il responsabile primario, e in quanto tale governa anche le scelte di riclassificazione dei relativi contenuti.

8.5 - All'atto dell'iscrizione nel Registro di un nuovo nominativo e dei successivi aggiornamenti relativi (a cura vuoi del responsabile primario del contesto informativo al quale l'informazione *market sensitive* afferisce, vuoi di altro soggetto a ciò abilitato), il sistema produrrà in via automatica un messaggio di notifica all'interessato, corredato di apposita nota informativa circa obblighi, divieti e responsabilità connessi all'accesso all'informazione *market sensitive*, ivi inclusa apposita *policy* per il tracciamento individuale dei flussi informativi (cfr. modello allegato *sub A*).

8.6 - I ruoli e le modalità di gestione e aggiornamento del Registro, le modalità di ricerca dei dati in esso inseriti, nonché i criteri adottati nella tenuta della banca dati sono riportati nel documento allegato alla presente Procedura *sub B*.

9 - Misure di confidenzialità applicate alle informazioni *market sensitive*

9.1 - Il Gruppo Camfin adotta misure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni *market sensitive*. In particolare, fatta salva ogni cautela suggerita dall'esperienza e, in generale, dalla prudenza richiesta al fine di contenere entro limiti ragionevoli il rischio di *leakage* informativo, è obbligatorio il rispetto delle misure di sicurezza organizzativa, fisica e logica *infra* riportate.

9.2 - Resta inteso che le stesse misure trovano altresì applicazione

- alle informazioni privilegiate già perfezionate per le quali sia stato richiesto nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*, fino a *disclosure* avvenuta;
- anche a valle della *disclosure*, rispetto a tutto il materiale preparatorio e istruttorio, fatta salva la possibilità di riclassificazione a cura del responsabile primario del contesto informativo al quale il materiale afferisce.

Sicurezza organizzativa

9.3 - La distribuzione dell'informazione *market sensitive*, in base al criterio-guida del *need to know*, è affidata alla responsabilità dei primi riporti organizzativi inseriti nell'organigramma di Camfin, ai quali è fatto carico di avvertire i destinatari della rilevanza delle informazioni comunicate e di assicurare tempestivamente il coerente popolamento del Registro.

9.4 - In caso di attività/processi rilevanti ricorrenti o continuativi, l'individuazione dei soggetti abilitati ad avere accesso all'informazione *market sensitive* è un elemento essenziale delle

procedure operative che governano quegli stessi attività/processi. E' responsabilità della Direzione Generale presidiare l'aggiornamento del Registro in relazione alle evoluzioni organizzative interne.

9.5 - Per accedere a informazioni *market sensitive*, i soggetti esterni al Gruppo devono previamente sottoscrivere apposito *confidentiality agreement*. Il *template* di tale accordo, i cui contenuti sono derogabili soltanto previa espressa autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente o del Direttore Generale, nonché eventualmente del Segretario del Consiglio su delega del Presidente, è allegato *sub C* alla presente Procedura.

Sicurezza fisica

9.6 - L'attività di produzione dei supporti (quali, a fini esemplificativi, stampa e fotocopiatura di documenti) contenenti informazioni *market sensitive* deve essere presidiata da personale iscritto nel Registro. Le successive operazioni di conservazione, distribuzione e, in genere, gestione di detti supporti sono responsabilità di quanti ne dispongano, e nei limiti in cui ne dispongano, in base al titolo risultante dall'iscrizione nel Registro. A ciascuno spetta assicurare la tracciabilità delle operazioni di gestione dei supporti che a esso sono stati affidati.

9.7 - Il supporto deve essere etichettato "*market sensitive*" per rendere riconoscibile la natura dell'informazione in esso contenuta; a questo scopo gli eventuali *file*, a prescindere dall'estensione, devono recare nella denominazione il nome in codice del contesto informativo al quale appartengono.

9.8 - I supporti recanti informazioni *market sensitive* devono essere custoditi in locali ad accesso fisico controllato ovvero essere riposti in archivi custoditi o protetti al termine del loro utilizzo e non devono mai essere lasciati incustoditi, particolarmente quando portati all'esterno delle sedi di lavoro.

9.9 - La distruzione dei supporti recanti informazioni *market sensitive* deve avvenire a cura degli stessi soggetti che ne dispongono, con le modalità più idonee a evitare ogni improprio recupero del contenuto informativo.

Sicurezza logica

9.10 - Le informazioni *market sensitive*, quando elaborate/trattate/trasmesse/archivate in formato elettronico, debbono essere crittografate.

9.11 - Il popolamento del Registro rispetto a uno specifico contesto informativo comporta in via automatica il corrispondente popolamento del *data base* delle licenze di autorizzazione

all'accesso ai corrispondenti *file*, con i profili utente corrispondenti ai ruoli definiti nel Registro medesimo, anche per categoria.

10 - Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - regole generali

10.1 - Nel caso di genesi "volontaria" dell'informazione privilegiata (ovvero di informazione privilegiata oggetto di procedimento di accertamento), è responsabilità del soggetto titolato a qualificare il contesto informativo come *market sensitive* (ovvero del primo riporto organizzativo preposto al procedimento di accertamento) attivare tempestivamente il processo di elaborazione della comunicazione da diffondere al mercato all'atto del perfezionarsi dell'informazione privilegiata.

10.2 - A tal fine, detto soggetto gestisce i rapporti con la Direzione Generale, coordinando quanti fra gli iscritti nel Registro per lo specifico contesto informativo riguardato dispongano dei necessari elementi conoscitivi, affinché la Direzione Generale possa elaborare uno schema di comunicato. Il Referente Informativo verifica tale schema sotto il profilo della congruenza dei dati economico/finanziari presentati, dell'adeguatezza a soddisfare le esigenze degli investitori e della comunità finanziaria, della coerenza con quanto già rappresentato dalla Società nei propri rapporti istituzionali, ovvero in precedenti comunicati, della *compliance* con la normativa applicabile.

10.3 - Da ultimo, il Referente Informativo valuta se attivare specifiche verifiche preventive con le Autorità di Vigilanza (*i.e.* Borsa Italiana, Consob), anche ai fini - se del caso - di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

10.4 - La Direzione Generale sottopone infine la bozza di comunicato, quale risultante a seguito degli interventi e delle valutazioni innanzi descritti, all'approvazione del Vertice societario (ovvero del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità, qualora la determinazione collegiale determini il perfezionamento dell'informazione privilegiata); ne recepisce le eventuali osservazioni o modifiche e riceve l'autorizzazione per effettuare la *disclosure* dall'Amministratore a ciò delegato. La Direzione Generale (eventualmente avvalendosi di apposita funzione), rilasciata la propria dichiarazione ed accertata la presenza della stessa da parte del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, che ne attesta la corrispondenza al vero, ove il comunicato rechi informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo, diffonde poi il comunicato, secondo la normativa applicabile, dandone immediata notizia a *Investor Relations* e al Referente Informativo, affinché svolgano le attività di competenza, nonché ai primi riporti del Vertice Societario.

10.5 - Dopo la diffusione al pubblico, il comunicato stampa è pubblicato senza indugio (e comunque entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione) a cura di *Investor Relations* sul sito Internet della Società con indicazione del giorno e dell'ora dell'inserimento.

10.6 - In caso di informazione privilegiata costituita da un fatto istantaneo oggetto di mero recepimento, il processo innanzi descritto - *mutatis mutandis* - è attivato dal soggetto interno all'organizzazione abilitato all'accertamento.

11 - Comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata - casi particolari

Rumors e richieste dell'Autorità

11.1 - Qualora

- si verifichi una rilevante variazione del prezzo degli strumenti finanziari quotati rispetto all'ultimo prezzo del giorno precedente, in presenza di notizie diffuse tra il pubblico, non in conformità alla presente Procedura, e concernenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, eventuali operazioni di finanza straordinaria, acquisizioni o cessioni significative, ovvero l'andamento degli affari della Società o delle sue controllate;
- a mercati chiusi ovvero nella fase di preapertura, si sia in presenza di notizie di dominio pubblico non diffuse in conformità alla presente Procedura e idonee a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari della Società o delle sue controllate;
- vi sia una segnalazione da parte di Borsa Italiana o Consob circa la diffusione di c.d. *rumors* di mercato,

il Referente Informativo, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, provvede alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di informare il pubblico sulla veridicità delle notizie di dominio pubblico, integrandone e correggendone il contenuto, ove necessario, al fine di ripristinare condizioni di parità e correttezza informativa, eventualmente valutando l'esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*.

11.2 - Analogamente, il Referente Informativo provvede, con l'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate, alla disamina della situazione per verificare la necessità e/o l'opportunità di effettuare una comunicazione al pubblico (valutando altresì, come sopra, l'eventuale esigenza di richiedere nelle forme dovute il ritardo della *disclosure*), qualora Borsa Italiana o Consob formulino richieste di informazioni o di comunicazioni al mercato, anche in assenza di *rumors*.

11.3 - In caso di riconosciuto accertamento della necessità/opportunità di comunicazione al pubblico, il Referente Informativo attiva il processo di definizione del comunicato da fare oggetto di *disclosure* al mercato, nei termini innanzi illustrati.

Profit warning

11.4 - Nel caso di precedente comunicazione di *target* (anche in forma di *trend* di variazione) e/o dati previsionali della Società e/o delle società controllate, sarà cura di *Investor Relations*, d'intesa con la Direzione Generale, monitorare la coerenza dell'andamento effettivo della gestione con quanto già diffuso, nonché monitorare il "*consensus*" del mercato, al fine di diffondere eventuali *profit warning* in caso di rilevante e durevole scostamento tra le attese del mercato e quelle interne alla Società.

11.5 - Il processo di predisposizione del comunicato stampa, se necessario, avviene a cura della Direzione Generale, con le modalità innanzi illustrate.

12 - Rapporti con terzi

12.1 - All'interno della Società specifica struttura è preposta alle relazioni con i *media* e con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale.

Rapporti con la comunità finanziaria

12.2 - I rapporti con la comunità finanziaria sono curati da *Investor Relations*.

12.3 - In occasione di eventuali incontri con la comunità finanziaria (quali *road-shows*, *conference calls*, convegni, etc.), *Investor Relations* comunica preventivamente al Referente Informativo luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti. Una volta definito nella sua versione finale, tale materiale sarà oggetto degli eventuali adempimenti verso il mercato da parte del Referente Informativo prima della sua presentazione/distribuzione ai partecipanti agli incontri.

12.4 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato. Analogamente si procede qualora, nell'ambito dell'incontro, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di informazioni privilegiate.

Rapporti con i media

12.5 - I rapporti con gli organi di stampa sono curati dalla Direzione Generale.

12.6 - Sono deputati a rilasciare interviste e dichiarazioni riguardanti la Società, nonché a partecipare a incontri con i giornalisti, il Presidente e, d'intesa con lo stesso, il Vice Presidente e il Direttore Generale, nonché gli altri soggetti autorizzati dal Presidente. Il Referente Informativo verrà informato preventivamente, per le valutazioni di competenza, dei contenuti che saranno oggetto dell'intervista o della conferenza stampa.

12.7 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti dell'evento, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato, secondo le modalità innanzi illustrate. Analogamente si procede qualora, nell'ambito di interviste o conferenze stampa, si verifichi l'involontaria diffusione al pubblico di informazioni privilegiate.

Conferenze, convegni, corsi e *conventions*

12.8 - In occasione della partecipazione da parte del *management* a conferenze, convegni, corsi e *conventions*, la funzione aziendale interessata comunica preventivamente alla Direzione Generale luogo, tempo, modalità e oggetto dell'incontro, fornendo il nominativo del rappresentante della Società nella circostanza, nonché bozza dell'eventuale materiale destinato alla presentazione/distribuzione ai partecipanti.

12.9 - La Direzione Generale verifica preventivamente i contenuti dell'evento. Qualora poi, in esito a detta verifica, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato, con le modalità innanzi illustrate.

13 - Pubblicazioni

13.1 - Il contenuto di qualsiasi pubblicazione della Società (a titolo esemplificativo: sotto forma di avvisi pubblicitari, *brochure* pubblicitarie, *booklet* informativi, riviste aziendali) deve essere verificato preventivamente dalla Direzione Generale, con il supporto del Referente Informativo, al fine di assicurare la correttezza e l'omogeneità dei dati e delle notizie riportati con quelli già diffusi e di verificare che non contengano informazioni privilegiate.

13.2 - Nel caso in cui, nel corso della verifica preventiva dei contenuti della pubblicazione, siano riscontrate informazioni privilegiate, su iniziativa del Referente Informativo viene predisposto e diffuso apposito comunicato al mercato.

13.3 - Nel sito Internet della Società sono pubblicate informazioni economico-finanziarie, documenti societari, presentazioni alla comunità finanziaria, documenti informativi, ecc. Detta

pubblicazione (autorizzata dalla Direzione Generale) non può avvenire prima che la Società abbia adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente; la documentazione deve essere inviata al Referente Informativo affinché provveda agli adempimenti previsti dalla normativa applicabile.

(Allegati: Omissis)

**ORIENTAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO AL NUMERO MASSIMO
DI INCARICHI RITENUTO COMPATIBILE CON UN EFFICACE SVOLGIMENTO DELL'INCARICO
DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA'**

In principio non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società il ricoprire l'incarico di amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Camfin S.p.A. ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice S&P/MIB (o anche in equivalenti indici esteri), ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui all'articolo 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di effettuare una diversa valutazione, da rendere pubblica nell'ambito della relazione annuale sul proprio sistema di Corporate Governance in tale sede congruamente motivata; a tal fine possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ad eventuali comitati costituiti all'interno del consiglio.



CAM FINANZIARIA S.p.A.

Regolamento delle Assemblee

aprile 2007

Articolo 1

- Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito "il Presidente") adottando - come da legge e Statuto - le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- Possono partecipare all'Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito "i Partecipanti").
- Fatta salva diversa indicazione nell'avviso di convocazione, l'identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all'Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un'ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società fornisce ai partecipanti appositi contrassegni ai fini del controllo e dell'esercizio del voto.
- Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- I Partecipanti che, dopo l'ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- Con il consenso del Presidente e le modalità dallo stesso determinate, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.

- Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- Il Presidente può consentire l'utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e di trasmissione.

Articolo 6

- Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.
- Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto, è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo, ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- In apertura dei lavori il Presidente riepiloga gli argomenti all'ordine del giorno della riunione.
- Il Presidente ha facoltà di concedere ai soci che abbiano richiesto, ai sensi di legge e di Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative e per esporne le motivazioni.

Articolo 9

- Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- E' sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10

- Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo, comunque non inferiore a 15 minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
- Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 11

- Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 12

- Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, ai sensi di legge e Statuto.

- Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili.

Articolo 13

- Possono intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 14

- Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente stabilisce l'ordine di votazione delle proposte sui diversi argomenti e le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 15

- Ultimate le operazioni di scrutinio con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.